



LAUDENSE LODI

1909

BILANCIO DI COERENZA 2015

UNA BANCA
ALLA PORTATA DI TUTTI



La Banca di Credito Cooperativo si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il Bene Comune.

Indirizzo della Sede

Via Garibaldi 5
26900 LODI
Tel. 0371/5850.1 - Fax. 0371/5850244
e-mail: info@laudense.bcc.it - P.E.C.: 08794.bcc@actaliscertymail.it
www.laudense.bcc.it

Codice fiscale / Partita IVA

09900240152

Codice ABI

08794

Codice Swift

ICRAITRRM20

Camera di Commercio – numero di iscrizione

1324029 Lodi

Numero di iscrizione registro società

Tribunale di Lodi n° 7532

Albo Soc. Cooperative a mutualità prevalente

N° A160933

Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Costituito nel 1997, ha come finalità la tutela dei depositanti delle Banche di Credito Cooperativo- Casse Rurali ad esso obbligatoriamente consorziate, in osservanza delle previsioni del Decreto Legislativo 659/1996 ed in conformità ai principi della mutualità e nello spirito della cooperazione di credito. Il Fondo è un organismo differente rispetto al restante sistema bancario in quanto non solo opera revisioni straordinarie presso le BCC consorziate, ma interviene anche per far superare situazioni di difficoltà temporanee alle consorziate medesime.

Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

costituito nel luglio 2004, novità assoluta per il sistema bancario italiano, è un consorzio ad adesione volontaria. Ha l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle BCC aderenti. L'acquisto di "obbligazioni garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica ISIN) consente ai risparmiatori clienti delle BCC di ottenere, entro il limite di 103.291,38 euro, il rimborso dell'investimento in caso di insolvenza della banca emittente. Il Fondo rafforza le caratteristiche di solidità e di affidabilità del Credito Cooperativo e concretizza quella solidarietà di sistema che da sempre guida l'azione del Credito Cooperativo italiano, a tutela degli interessi della clientela e dello sviluppo della cooperazione mutualistica di credito nel nostro Paese.

La BCC ha deliberato la propria adesione al Fondo di garanzia di Garanzia Istituzionale

Costituito nel luglio del 2008 e che nel corso del 2011 ha ottenuto il nulla osta dell'Istituto di Vigilanza, ha lo scopo di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzioni delle crisi. Il Fondo, per obiettivi, caratteristiche e funzionalità, è una novità assoluta per il sistema bancario italiano. Rappresenta la più alta e più coerente, anche in senso mutualistico, forma di integrazione tra banche locali autonome ma inserite in un sistema "a rete", in linea con le indicazioni della normativa europea (Basilea2 e 3) che prevede la nascita di forme di garanzie incrociate per i "network bancari" a beneficio dei risparmiatori e del mercato.



Introduzione

2

Attività

5

Chi siamo e i nostri valori

83

I portatori di interesse

134

Qualcosa su cui riflettere

208

Progetto grafico:
Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:





**“Non alla grandezza finanziaria
ma all’influenza etica
tendono le Casse di prestiti;
si gloriano della progrediente intensità
del loro ufficio morale,
non dello sviluppo degli affari
e dell’aumentata circolazione.”**

Leone Wollemborg ,1883

**“Così come il comandamento «non uccidere»
pone un limite chiaro per assicurare il valore
della vita umana, oggi dobbiamo dire «no a
un’economia dell’esclusione e della iniquità».**

Questa economia uccide”.

**“Vi esorto alla solidarietà disinteressata e ad un
ritorno dell’economia e della finanza ad un’etica
in favore dell’essere umano”.**

**Esortazione apostolica Evangelii Gaudium
del Santo Padre Francesco, 2013**



La parola al Presidente



Lettera ai portatori di interesse

Con il Bilancio di Coerenza 2015 continuiamo il percorso intrapreso di rendicontazione ai nostri portatori di interesse in merito al *come* l'attività mutualistica della nostra Cooperativa Bancaria si sia espressa nello scorso anno.

Realizzare il Bilancio attraverso indicatori e non soltanto "qualitativamente", è importante, perché i numeri facilitano il confronto. E il confronto stimola il miglioramento.

La nostra storia, lunga 107 anni, testimonia che la BCC è progettata per cambiare. Per adattarsi con flessibilità e senza snaturarsi ai cambiamenti, tanti ed importanti, come quelli che stiamo vivendo in questa fase storica, con una Riforma del Testo Unico Bancario che apre il "terzo tempo" del Credito Cooperativo.

La mutualità prevalente, il principio "una testa e un voto", il localismo e lo stile imprenditoriale cooperativo sono caratteristiche preservate finora non senza sforzi. Dobbiamo continuare a lavorare per rafforzare lo spirito di appartenenza alla cooperazione di credito. La Riforma disegnata da Federcasse conferma alcune caratteristiche fondamentali:

- *il protagonismo delle BCC*: viene infatti ripristinato in capo agli organi sociali delle singole BCC (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione tecnica aziendale) il potere di nominare i propri Organi sociali. Tale potere era stato cancellato nella proposta del 20 gennaio 2015;
- *la maggiore protagonismo dei Soci*: viene ampliata la possibilità di coinvolgimento dei Soci (con l'innalzamento del capitale detenibile dal Socio a 100 mila euro e del numero minimo dei Soci che ogni BCC deve avere a 500);
- *la proprietà della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC*: è stato definito che il capitale della Capogruppo sia detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC. La proposta del 20 gennaio prevedeva la quota di "almeno un terzo";
- *la graduazione dei poteri della Capogruppo in relazione alla "meritevolezza" delle singole BCC* e la correlazione con le finalità mutualistiche, non prevista nella bozza governativa del 20 gennaio. I poteri della Capogruppo saranno quindi "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti".

Il *Bilancio di Coerenza*, in questa logica, è un "punto di arrivo" nel senso della rendicontazione, ma soprattutto un punto di partenza per la pianificazione dello sviluppo. Le sfide, infatti, possono essere meglio colte misurando i risultati, o anche le criticità. In questo modo si innesca il meccanismo del confronto: con se stessi, nel tempo, per analizzare le tendenze evolutive, con il "gruppo dei pari" in termini di *benchmarking* e, di conseguenza, ponendo le basi per il miglioramento.

Siamo convinti che il "valore" prodotto non stia soltanto nell'ultima riga del conto economico, ma anche nella sostenibilità e nella capacità di produrre valore sociale, civile, ambientale, oltre che economico.

Su questi ambiti si misura, e si sfida, la nostra differenza, che, per essere legittimata e difesa anche ai tempi dell'Unione Bancaria, va spiegata. E misurata.

*Il Presidente
Giancarlo Geroni*

VII torneo della solidarietà



BCC **Laudense Lodi** 1909
CENTRO COOPERATIVO

In Collaborazione con  con il Patrocinio di: 

7
Torneo della Solidarietà
Categoria Giovanissimi 2001 Professionisti
29/30/31 maggio 2015
Lodi, Stadio Dossena
Montanaso McDonald Stadium

Il ricavato sarà interamente devoluto a:
unicef 



IO GIOVANILE

TOURNEO UNICEF", LA SQUADRA 100 VOLONTARI GIÀ PRONTA

Ovviamente tutti gli occhi saranno puntati sul pallone rotolante, ma nel frattempo un centinaio di volontari sarà in moto per tutto il campo. Venerdì scatterà il "Torneo della Solidarietà Boc Unicef", prestigiosa kermesse di calcio giovanile (categorizzata dall'associazione "Amici della Solidarietà" con la partecipazione di squadre del calibro di Real Madrid, Juventus, Inter, Manchester United, Valencia, Napoli, Torino, Genoa e via



dicendo, e ieri sera i volontari si sono ritrovati nell'aula consiliare di Montanaro per l'ultimo confronto. Dieci pullman e 14 tutor, alcuni anche interpreti, saranno a disposizione delle squadre partecipanti. Circa 70 invece i volontari che nei tre giorni ruoteranno fuori e dentro la "Dusseina" di Lodi e ai campi, agli spogliatoi e a tutte le altre attività, ma anche cuochi, servi, e aiutanti vari. (A)



NEL 2014. Le finaliste della scorsa edizione. Milano e Torino accompagnate in campo da bimbi "griffati" Unicef

Calcio ■ A MAGGIO A LODI ANCHE I GIOVANISSIMI DEI "BLANCOS" Anche il Real Madrid dice sì: parteciperà al torneo Unicef

All'edizione 2015 ci saranno anche Milan, Inter, Juve, Torino, Manchester United, Valencia, Napoli, Genoa, Brescia, Pavia e la rappresentativa lodigiana

ALDO NEGRI

Lodi Lavorano tutto l'anno sotto traccia a scopo benefico, ma questo è il momento in cui le novità vengono a galla. E per l'edizione 2015 sono di un centinaio. Non solo via dicendo questi anni il "Torneo internazionale della Solidarietà" oltre a raccogliere fondi per l'Unicef, una società biondata come il Real Madrid. Gli spagnoli arriveranno al torneo giovanile riservato alla categoria Giovanissimi 2011. «Dopo il bilancio della scorsa edizione, abbiamo una lista di serie A con i nomi di Rosi, presidente dell'associazione Unicef, e il presidente dell'associazione "Amici della Solidarietà" che sponsorizza il torneo assieme al main sponsor Boc Ludense». «Anci abbiamo ricevuto dal Real Madrid

una risposta ricca di enfasi, nella quale addirittura si scusavano per alcune difficoltà. Per noi è un orgoglio, e noi siamo arrivati al Real Madrid, e noi siamo arrivati al Real Madrid, e noi siamo arrivati al Real Madrid...»

re nuovamente la selezione dei talenti lodigiani, che l'anno scorso si è composta da 100 ragazzi di calcio. Un bel palcoscenico con la squadra "Blancos". Quest'anno invece la nostra selezione è composta anche da un centinaio di giocatori, e noi siamo arrivati al Real Madrid, e noi siamo arrivati al Real Madrid...»



per il Nepal: i ragazzi ridono e sorridono



Solidarietà Real



Uniti per la Solidarietà hanno portato in campo gli under 14 di Manchester United, Real Madrid e Valencia insieme alle migliori squadre italiane a sostegno dell'Unicef in Nepal

Un evento di livello internazionale ha colorato il panorama lodigiano, dal 29 al 31 maggio 2015, grazie al sostegno della Banca di Credito Cooperativo Laudense. Dodici squadre di calcio under 14 in campo per solidarietà, per raccogliere fondi a favore dell'Unicef, da destinare agli interventi di soccorso in Nepal, in seguito ai due terremoti consecutivi che ci sono stati nelle scorse settimane e che hanno causato migliaia di vittime. È la settima edizione del **Torneo internazionale della solidarietà (BCC Laudense – Lodi a favore dell'Unicef)** che si è appena conclusa registrando un successo senza precedenti.

Una folla di appassionati e curiosi si è radunata sulle tribune della Dossenina per vedere i futuri campioni di domani calcare il campo da calcio: tra i big stranieri **Manchester United (per la quarta volta a Lodi!), Real Madrid e Valencia**, a testimoniare il desiderio dei club stranieri di prendere parte a un'iniziativa benefica oltreconfine e nello stesso

tempo l'attenzione alla formazione delle nuove leve calcistiche. In rappresentanza della bandiera tricolore **Napoli, Juventus, Milan, Torino, Inter, Genoa, Brescia, Pavia e una rappresentativa lodigiana.**

Se la finale porta una firma completamente spagnola (Real Madrid – Valencia, vinta dal Real ai rigori), sul podio è riuscita a salire anche la Juventus. Ottima prestazione per la rappresentativa lodigiana che si piazza sesta. Da sottolineare il **premio fair play al Brescia**, protagonista di un gesto sportivo senza pari: una palla scivola di mano al portiere del Manchester ed entra in rete e i ragazzi del Brescia lasciano agli avversari la possibilità di riportarsi sull'1 a 1 permettendo loro di andare in rete senza contrastarli. Notevole!

Al termine del torneo è stato staccato un assegno da 6.000 euro a favore dell'Unicef e, per i **tantissimi volontari** (circa 70) che sono stati lo scheletro portante della manifestazione, la soddisfazione di aver contribuito col loro lavoro alla nobile causa della beneficenza e di aver regalato alla città di Lodi una tre giorni di "calcio-spettacolo".

Alessandra





Academy Fanfulla

COPPA LODI - ESORDIENTI

È un'Academy Fanfulla travolgente: che "manita" contro il Sancolombano

ACADEMY FANFULLA SANCOLOMBANO 5 0

ACADEMY FANFULLA Frontoni, Boiis, Gazzola, Pasqualino, Durantino, Porciche, Paterna, Piras, Clerici, Mazzari, Pigiacampo, (sono entrati poi Visigalli, Bernardini D., Bernardini S., Cavenaghi, Del Magro). All.: Valcher
SANCOLOMBANO Gressi, Medora, Ferrari, Elshiek, Ciacciati, Guarisch, Bertola, Vinci, Saini, Pinciroli, Guidaiou (sono entrati poi Marazia, Campagnoli, Comparrin, Serpa, Castellini, Korajic). All.: Paurico

ARBITRO Cinquetti di Lodi
RETI 16' Paterna, 20' Clerici, 30' Clerici, 13' st Gazzola, 27' st Gazzola

LODI Un 5-0 senza storia porta la Coppa Lodi al Fanfulla. A sfidarsi sotto il sole abbagliante della "Dossennina" sono due delle squadre più blasonate del territorio, anche se a livello esordienti. Fanfulla e Sancolombano partono ad altissima velocità: la partita è equilibrata con grandi cambi di gioco e ampi spazi. La situazione si sblocca al 16', con Paterna che si accenta e con un piattono che la vira supera il portiere dando il via all'esultanza della tribuna. Un minuto dopo la punta del Fanfulla ha ancora un'occasione, ma viene ripreso dal difensore blaugrana e non trova il raddoppio. Al 20' tira, si ritrova la palla tra i piedi e spiazza l'estremo difensore sul secondo palo per il 2-0. Prima dell'intervallo la situazione si aggrava ancora di più per i bambini,

che subiscono il 3-0 di Clerici che di fatto chiude la partita. Nella ripresa Mazzoni sbaglia, ma Gazzola ribadisce il rete per il poi Ker Fanfullino. Nel finale Gazzola ci mette ancora lo zampino e segna la "manita" che assegna la coppa alla formazione allenata dal tecnico Valcher. Grande esultanza per i lodigiani e amarezza per i ragazzi di San Colombano che, nonostante la sconfitta, possono vantare un secondo posto di tutto rispetto.

Federico Gaudenzi

FESTA IN CASA
Gli Esordienti dell'Academy Fanfulla sul prato della "Dossennina" dopo il 5-0 al Bano (foto Gaudenzi)



COPPA LODI - PULCINI

L'ACADEMY VINCE IL TRIANGOLO CONTRO LAUDENSE E VIDARDESE

Il sole non lascia tregua, ma nemmeno il caldo torrido basta a spegnere la voglia dei bambini di giocare e vincere nell'importante cornice della Dossennina. La finale di Coppa della Dossennina è un triangolo che comincia con Vidardesegolare che comincia con Vidardesegolare e i piccoli campioni si sfidano mettendo in campo tutto il loro impegno e anche qualche tocco degno di categorie superiori. Il primo match, tra i gialloverdi allenati da Michele Imparato e i giallorossi guidati da Stefano Martiri, finisce 1-0



per i lodigiani, che segnano con Gazzola e rischiano di trovare il raddoppio colpendo più volte i pali. Si riprova con Academy Fanfulla e Vidardesegolare, ed è ancora una vittoria lodigiana, con i ragazzi dell'Academy,

allenati da Paolo Codeca vittoriosi per 3-0 con reti di Ouaguit, Sanogio e Belli. Tutto si gioca quindi nella terza partita, e la tensione si fa palpabile. Il confronto è equilibrato, ma Ouaguit porta in vantaggio i bianconeri e il risultato non cambia più.

L'ambita coppa va all'Academy Fanfulla. La Laudense segue al secondo posto, mentre la Vidardesegolare si aggiudica il terzo gradino del podio dei pulcini lodigiani.



Academy Fanfulla Jun... 0
Juniores Atletico Ma... 0
Powered by GoalStream



Junior Volley Sant'Angelo



Trofeo BCC Laudense Memorial Bertin



● Un'ottantina di mini atleti ha ravvivato le vie del centro di Lodi Vecchio con il 3° trofeo BCC Laudense Lodi alla memoria di Bertin Giovanni, organizzato dalla GS Cicloamatori Lodi con la collaborazione del gruppo ciclistico Avis locale. Molte le persone che per curiosità e passione si sono ritrovate sul circuito ricavato nelle vie centrali e in particolar modo nei pressi della gelateria Planet Ice dove era situato il ritrovo e l'arrivo. Le gare, svolte con impegno, hanno fatto contenti anche i piccoli atleti locali. Alla fine non potevano mancare le premiazioni, che si sono svolte davanti alla sede locale della BCC Laudense. A incoronare l'evento, la presenza del sindaco Roberto Vitale, l'assessore allo sport Roberta Zanini, i famigliari di Bertin Giovanni, il direttore BCC Laudense Lodi Vecchio Riccardo Chignoli e il presidente del ciclismo AVIS Gerolamo Bonizzi.

G.S. CICLOAMATORI LODI
in collaborazione con
A.S.D. AMATORI
CICLISMO AVIS
LODI VECCHIO

Città di Lodi Vecchio

Organizzano

3 Trofeo BCC LAUDENSE Lodi

Alla memoria di Bertin Giovanni

DOMENICA 31 MAGGIO 2015

Gara riservata alla categoria Giovanissimi

Ritrovo ore 8 in via Libertà
[BCC Laudense Lodi/Gelateria Planet Ice]
Partenza da via Libertà alle ore 9.30
[Gelateria Planet Ice]

PREMI

- 1° premio offerto dalla BCC LAUDENSE LODI - per 6 cat.
- 2° premio offerto dalla FAMIGLIA BERTIN - per 6 cat.
- 3° premio offerto dalla BCC LAUDENSE LODI - per 6 cat.
- 4° premio offerto da FAER BASSI Fabio e Delio - per 6 cat.
- 5° premio offerto dalla BCC LAUDENSE LODI - per 6 cat.

OLTRE IL BAR DOSSO DEFRIRA' UN PREMIO ANCHE A:

- 4 Bambine • Alla società con miglior punteggio
- 4 società più numerose • Premio G. 0

Si declina ogni responsabilità prima, durante e dopo la gara

Finanziato e offerto da



Trofeo Olimpia



ASD Graffignana



● Squadra di calcio iscritta al campionato C.S.I.
Voglia di giocare, divertirsi e far divertire



Ausiliatrice volley



● **Finali regionali: per le lodigiane quasi un en plein - 2 giugno 2015** Nove vittorie in dieci gare: è un bilancio decisamente positivo quello portato a casa dalle squadre lodigiane nelle fasi regionali del Csi. Tra le Juniores nel Girone C l'Ausiliatrice con un doppio 3-0 alla Gilbertina Soresina (in casa) e al Pezzate (in trasferta) vince il raggruppamento.





● **Volere bene una persona senza averla conosciuta. Per l'impegno e le sue azioni.**

Padre Paolo Dall'Oglio è missionario in Siria e da un anno è sotto sequestro da parte di un gruppo di terroristi arabi. La sua "colpa" è stata quella di avere tentato di garantire un dialogo tra fazioni in contrasto dell'Islam, di avere provato ad essere lievito nella cultura interreligiosa, e in una terra difficilissima.

L'Ausiliatrice Volley, nel suo piccolo, cerca di essere testimone della speranza, e sollecita il ricordo di questo sequestro, e la speranza di liberazione per il gesuita missionario, attraverso un semplice striscione, che porta ed espone con se ad ogni partita: "Padre Paolo libero".



CSB Sant'Angelo 2014



● Si è conclusa sabato 19 dicembre la 2° edizione della gara interprovinciale di biliardo organizzata dal CSB Sant'Angelo 2014 con il patrocinio della BCC Laudense Lodi. Nelle due settimane di qualificazioni 170 giocatori provenienti da tutte le province lombarde, dei quali ben 40 da quella di Lodi, si sono contesi i 16 posti di finale. Si è meritatamente aggiudicato la prova il ventisettenne rappresentante della Polisportiva Casteggio Samuele Lanni che ha avuto la meglio su Nicola Cannizzo di San Giuliano Milanese. I trofei sono stati consegnati ai vincitori dal Dottor Alberto Bertoli in rappresentanza della BCC Laudense Lodi e del Direttore del CSB Sant'Angelo 2014 Alessandro Devecchi. In soli due anni di attività il CSB Sant'Angelo 2014 ha saputo aggregare un nutrito numero di appassionati e di atleti che, divisi nelle varie categorie, partecipano ai campionati regionali e provinciali a squadre oltre che a numerose prove individuali.



APD la Locomotiva



La Nostra Storia

La storia della polisportiva ebbe inizio negli anni '70. L'idea nacque nella primavera del 1970 quando un gruppo di persone capeggiate dal consigliere Natale Magenes, presentarono all'amministrazione comunale la proposta di creare alcuni campi da tennis, con l'obiettivo di finanziare e promuovere altre attività sportive ed avvicinare i giovani allo sport. Il progetto fu approvato con la costruzione anche di una palestra, un campo di calcio, una piscina scoperta, due campi da tennis e terminò all'inizio degli anni '80 coincidente con l'arrivo di una vecchia locomotiva che, anche oggi con i suoi acciacchi ed un po' di ruggine, fa bella mostra di sé all'interno del centro sportivo.

La gestione degli impianti sportivi del centro fu affidata ad un gruppo di volontari che si costituì in una società di volontariato senza scopo di lucro e, prendendo spunto dalla locomotiva, nel febbraio del 1983 fondò il "GRUPPO TENNIS LA LOCOMOTIVA". Nel luglio del 1983, entrò in funzione la piscina, l'anno successivo, e precisamente nel giugno del 1984, entrarono a far parte del Gruppo tennis anche gli appassionati del podismo che nello stesso anno organizzarono la 1° Marcia Sanzenonese con la partecipazione di oltre 600 atleti. Nel 1985, guardandosi attorno e valutando quelle che erano al momento le attività sportive più praticate a San Zenone al Lambro, balenò l'idea di formare una Polisportiva con il triplice obiettivo di unire le forze del volontariato e delle attività sportive per meglio autogestirle, aiutare a far crescere anche quegli sport ritenuti "poveri" (ginnastica, basket, pallavolo, ecc.). Ed è a marzo del 1985 che venne fondata "l'Associazione Polisportiva La Locomotiva".





Spiranelli punta in alto

● Il Pilota Iodigiano Fabio Spiranelli ha esordito nella stagione 2016, all'età di soli 16 anni, nel Campionato

del Mondo Motomondiale Moto3.

La competizione iridata è un impegno durissimo sia sul piano psicofisico che tecnico, 18 gare in quattro continenti, senza trascurare gli impegni scolastici.

Si sta confrontando con i Piloti più competitivi provenienti da tutto il mondo, molti di essi vantano esperienze pluriennali.

L'attuale posizione nella classifica generale dopo 5 gare disputate, non riflette, per ora, tutto il suo potenziale dovendo scontare, ovviamente, la mancanza di esperienza, ma purtroppo anche l'inadeguatezza dei mezzi sia tecnici che economici.

Ad ogni gara Fabio sta crescendo sostenuto dalla Sua forza di volontà e voglia di emergere. Passione pura per questo sport e tenacia sono le garanzie per un costante miglioramento.

Il prossimo appuntamento è per il 22 Maggio sul circuito Internazionale del Mugello, prima gara in Italia, dove Fabio sa che la conoscenza della pista, vittorie e podi nelle passate competizioni internazionali, potrà esserle utile per raggiungere un importante risultato.



CAMPIONATO Il debutto 16enne Fabio Spiranelli a Misano

Moto 3 Grande rimonta, fermata da un guasto

Spiranelli show a Misano nonostante la sfortuna

di Diego Iodigiano

FABIO Spiranelli in occasione della prima gara del campionato italiano di velocità Moto 3, disputata sulla pista di Misano Adriatico. Con un briciolo di fortuna in più avrebbe addirittura potuto essere risultato campione. Già nelle prove libere del giovedì il pilota sta rivelato tra i più veloci, come pare nella prima cronometrata ufficiale del venerdì: Spiranelli ha sfoderato il tempo per il secondo posto a soli tre decimi dal primo, classifica mantenuta subito mattina alla successiva prova ufficiale, con il secondo posto nella griglia di partenza. Si è però presentato un problema tecnico elettronico, che si è poi ripresentato in gara ma nel pomeriggio. Ma è dispetto del disastro tecnico, ispiranelli, nella gara ufficiale di domenica della stagione, ha ottenuto un significativo terzo posto, con gara interrotta per guasto a metà tre giri dalla fine.

IN GARA due, domenica, i tecnici hanno risolto il problema del giorno prima, un malfunzionamento del sistema elettronico che controlla la potenza

della moto: in una gara entusiasmante Spiranelli si piazza subito tra i primi, ma al quinto giro viene toccato da un altro pilota, rallentandolo e fermandolo solo all'ottavo posto. Con classe e sportività tenta però, il sabato (Domenica recupero visto alla seconda posizione, ma la gara ancora una volta si interrompe per l'aumento

Sembra a marcia Un secondo posto seguito da un quinto dopo un incidente

va a cinque giri dalla fine, la classifica viene stabilita all'ultimo passaggio dell'arrivo, quando Fabio si trova al quinto posto.

DOPO le prime due prove dunque, il pilota del Team Forcitraggione su moto Marchionni è quarto in classifica generale: il risultato è stato il 16 e il 17 maggio con le successive due gare iridate sul circuito internazionale di Vallelunga. Per Spiranelli, sponsorizzato dalla Banca Credito Cooperativo Lariano, la possibilità di spuntare classifiche iridate.

Ludj Albertini





Motociclismo Il giovanissimo talento di Ossago proverà a lottare per il titolo in sella alla Mahindra Spiranelli fa sul serio, obiettivo Moto Tre

■ Ossago Lodigiano

LA STAGIONE agonistica 2015 si prospetta come decisiva per la carriera del giovanissimo pilota di moto Fabio Spiranelli in vista di una possibile, se non addirittura scontata, partecipazione negli anni successivi alla massima competizione motociclistica iridata. Per volontà della Federazione, Spiranelli quest'anno parteciperà al Campionato italiano velocità Moto Tre in sella a una Mahindra ufficiale gestita dal Team Portomaggiore, scuderia di

grande esperienza. Con il team, Spiranelli ha già effettuato il primo test in Spagna a Valencia ai primi di febbraio e il pilota ha subito trovato un buon feeling con la nuova moto. Nel prossimo test al Mugello il 15 marzo, giornata unica dedicata ai piloti minorenni, si cercherà l'assetto ottimale alla messa a punto della moto in vista delle prove ufficiali organizzate dalla Federazione dal 17 al 29 marzo a Misano. Il campionato italiano prenderà il via con le prime due gare sabato 25 e domenica 26 aprile sempre sul circuito di Misano Adriatico. In totale, le

tappe della stagione, sempre due per ogni appuntamento, saranno dieci e le successive a quelle di Misano sono previste per il 16 e 17 maggio a Vallelunga, il 13 e 14 giugno al Mugello, il 18 e 19 luglio ad Imola, il 10 ed 11 ottobre ancora al Mugello. Se si troverà una copertura finanziaria mediante sponsor, viene valutata la possibilità di partecipare anche al campionato spagnolo, terra di grossi talenti del motociclismo, nel quale Spiranelli si potrà confrontare con i potenziali avversari del futuro.

Luigi Albertini

Accademia volley BCC Laudense



● **LODI L'Accademia Wasken Boys è cresciuta in fretta ed è pronta già a un primo salto tra le "grandi".** La sezione pallavolistica della polisportiva lodigiana (campione provinciale Under 12 e Under 14 nella prima stagione di attività) è stata presentata mercoledì sera nella sede Wasken. Saranno 56 le atlete che per il 2015/2016 abbracceranno un progetto che, come ha sottolineato il direttore tecnico dell'Accademia targata Bcc Laudense Diego Roberti (deus ex machina dell'iniziativa assieme a Osvaldo Gatti), «raggiungerà l'obiettivo d'essere presente in tutte le fasce giovanili». Oltre alle Under 12, 13, 14 e 16 quest'anno il club aprirà anche una sezione minivolley. La novità più interessante però è relativa ai campionati di divisione: grazie a una sinergia con il

Volley Marudo (al "vernissage" era presente il presidente marudese Bruno Fioretti, oltre ovviamente al presidente Wasken Luigi Pasquini e a Luigi Bislari) le ragazze dell'Accademia Wasken disputeranno infatti i tornei di Prima Divisione (con elementi dell'Under 16) e di Terza Divisione. Una problematica evidente, sia pure meno forte dell'anno scorso, resta quella degli impianti: la Wasken Boys infatti giocherà a Marudo gli incontri casalinghi di Prima, Terza e Under 12. «Il sogno è che lo "Spezzaferri" diventi la casa del volley», ha dichiarato Roberti, con l'assessore comunale all'urbanistica Simone Piacentini che nella propria replica ha aperto uno spiraglio su una possibile riqualificazione della vecchia piscina coperta (sfida comunque oggi molto difficile) in «chiave pallavolistica».



PALLAVOLO - UNDER 14 FERRARILE

Wasken subito super: il primo anno è d'oro

WASKEN BCC LAUDENSE **3**
PROPERZI LODI **1**

(19-22/12-25/15-18/25-21)

WASKEN BCC LAUDENSE Guidotti, La Banca, Varesini, Volpi, Arcaidi, Minichello, Muscarello, Scamporrè, Sghattini, Strano, Tassi, Ubertoni, Anelli, Di Stefano e Bignardi

PROPERZI LODI Tadini, Scattolon, Anelli, Biagini, Pelli, Piantoni, Casarini, Periconi, Sica, Negri, Gatti ed H. Gattolisi, G. D'Allesio ed. Capi governo: M. Gatti

ARBITRO Favari

LODI Una finale vivace fra un finale di gruppo con il secondo posto a tempo contante le squadre. Le ragazze lodigiane si sono imposte per vincendo a due poco combattute,

LE FINALISTE

Da sinistra a destra: Wasken, Properzi, Moser, Ricciardi, Caviglioli, [foto: Agip/Agip]

una che ha cominciato bene durante la semifinale disputata con la squadra lodigiana. Le ragazze lodigiane hanno vinto con facilità la Wasken Boys Laudense, che costeggiò poco più di un anno di vita partita con il suo primo anno.



fine di 12. L'attuale a loro. Scattolon, quindi un totale di 10. Lodi finì con una 10. La Banca. Nara Vini chiedo regola il primo vantaggio alle semifinali. La Properzi ruba la scena sul 19. Finiscono con Benedetta ma Benedetta Qualizza con tre ace: 0-3. 190 segna il sei. La seconda fase parte in tabella 15-20-17, poi le ragazze giocano il primo attacco 15-17, 10-15 con Aurora Pelli. Scende quindi in



campi. È la gallina piccante. Marito Varesini fa suoi risultati sul 16. Il 190 Fini Marotta fa il suo secondo break: 0-20, 4 ace. Il finale è tutto della Properzi grazie a Gloria Anelli e Pelli. Nel terzo set la Wasken fa la voce grossa e con la sua Volley 10. Il suo più grande, gli ace di Benedetta e Biagini e diversi errori portano le ragazze sul 17-10. Le ragazze tornano a attaccare e risolvono con un po-

sto di 8. Il giudice Guidotti. Le ragazze tornano avanti 2-1, il quarto set ha subito il risultato: la Wasken si porta sul 3-3 poi subisce un rimbalzo 1-16. 190 da Giulia Tadini e Pelli se ne va fatta e tutta a portare al BCC LAUDENSE. Il risultato complessivo: una giovanissima vittoria e sul 22-23 gli ace di Aurora Anelli decretano a quattro anni dalla sua nascita di Roberta e Barbara.



Defibrillatore a Crespiatica



● **LA BCC Laudense ha consegnato un defibrillatore al Comune di Crespiatica. L'apparecchio sarà installato all'interno della palestra comunale.** Ieri pomeriggio ha partecipato alla cerimonia di consegna il vice presidente della banca, Paolo Arisi. «Siamo sempre attenti al territorio – dice Arisi –. La Bcc Laudense ha dimostrato di investire nel Lodigiano. L'intenzione è di continuare in questa direzione anche per il 2015». Prima della consegna del defibrillatore, gli allievi della scuola di karate Shotokan Lodi si sono esibiti in una serie di dimostrazione per spiegare gli effetti positivi che questo tipo di disciplina può avere sul corpo

umano. La lezione particolare è stata tenuta da Ivo Verdelli, maestro della Shotokan Lodi e fisioterapista, in collaborazione con Mario Stefanoni, maestro della Shotokan Crespiatica. «Un bambino che pratica le arti marziali risolve buona parte dei problemi legati alla postura – spiega Verdelli –. Non è una cura, ma una pratica per evitare problemi gravi di salute. La disciplina del karate è importante anche sotto l'aspetto della respirazione. I nostri esercizi necessitano di un corretto uso della respirazione per colpire al meglio. Per questo motivo è fondamentale sapere gestire il diaframma».



Un murales racconta l'oasi di Severino Berneri



● È nato come “Oasi”, oggi si chiama “L'Oasi di Severino” in ricordo di Severino Berneri di Famiglia Nuova che fortemente lo volle: il murales nella Piattaforma Don Leandro Rossi, nel Centro di raccolta solidale in via Pace di Lodi, è stato inaugurato ieri alle 18. «Questo luogo di attesa ora è più accogliente - ha detto Mariarosa Devecchi di Famiglia Nuova -. Severino diceva che il bello restituisce dignità alla persona unitamente al “pacco”. Aveva chiesto ai ragazzi di preparare un progetto, abbiamo fatto un contratto con Curiosamente, la BCC Laudense ha sostenuto Famiglia Nuova e così oggi possiamo pagare i giusti stipendi agli artisti Massimo, Fabrizio e Fabio». Per Curiosamente ha parlato la presi-

dente Anna Garbelli: «Ci occupiamo di salute e disagio mentale. Ognuno ha capacità differenti: è giusto che possano avere un mercato, che siano ritenute utili in spazi pubblici e privati». Ha affermato il presidente della BCC Laudense Giancarlo Geroni (presente anche il vice Paolo Arisi): «Cerchiamo di portare beneficio a comunità e territorio. Abbiamo destinato quasi 400mila euro a volontariato e parrocchie». Infine la coordinatrice artistica Veronica Cavalloni: «Il murales valorizza lo stile pittorico di Massimo, la resa delle sfumature di Fabrizio, la precisione di Fabio». Presenti l'educatrice dell'Ao Valeria Scarpanti che ha collaborato, Mario Ferrari del dipartimento di salutementale, l'assessore Silvana Cesani e il padre di Severino Berneri.





Santa Lucia, Num del Burgh



Al recinto con gli animali di cascina che Num del Burgh ha allestito sotto il Broletto per la meraviglia dei bambini

Nuovi progetti per “le Pleiadi”



● «Questo è il penultimo anno della pista di pattinaggio in piazzale Matteotti: dal 2017, la sposteremo all'Isola Carolina, dove abbiamo già previsto uno spazio apposito nel nuovo piano di riqualificazione»: il sindaco Simone Uggetti ha approfittato dell'inaugurazione della pista di pattinaggio invernale per dare qualche anticipazione del progetto che sarà presentato tra un paio di mesi. Proseguirà così un'iniziativa che è giunta ormai al suo undicesimo anno e che, dopo un ritardo di alcuni giorni per problemi tecnici, ha aperto i battenti ieri mattina, ed è stata subito presa d'assalto dai ragazzi delle scuole, che spesso nella stagione invernale trascorrono le due ore di educazione fisica con i pattini. «Da quest'anno lavoriamo in collaborazione con la comunità “il Pellicano” – ha spiegato Davide Marchioro della cooperativa

sociale “le Pleiadi” -. Noi ci occupiamo dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, disabili o disoccupati, loro di persone che escono da un percorso di dipendenze ». «Siamo lieti di sostenere questa iniziativa che ha uno scopo sociale importante, e rappresenta un momento di aggregazione per i giovani della città nel periodo invernale. Per una banca locale offrire un contributo per questa struttura è doveroso» ha aggiunto Daniele Cornaggia, vicedirettore generale della Bcc Laudense.



Parco giochi Graffignana



Salerno 2015



Associazione Mai Soli



Sagra Cadilana



● Come sempre un evento per tutta la popolazione. A Cadilana, piccola ma attiva frazione di Corte Palasio, è festa grande per la Natività della Beata Vergine Maria. Un programma religioso e uno folcloristico hanno tenuta impegnata tutta la cittadinanza in occasione della sagra, sotto la regia dell'Oratorio San Luigi.



Un defibrillatore alla Croce Bianca di Sant'Angelo

● **LA BCC LAUDENSE ha donato alla Croce Bianca di Sant'Angelo Lodigiano un defibrillatore.** Venerdì sera, i rappresentanti della banca lodigiana hanno consegnato l'apparecchio di primo soccorso direttamente nelle mani del comandante Vincenzo Ferrari. La consegna si è svolta nella sala dell'hotel San Rocco di Sant'Angelo. Alla cerimonia hanno partecipato una decina di volontari dell'associazione di volontariato e i rappresentanti della banca. «Siamo contenti di aver ricevuto un regalo così importante – commenta Ferrari –. Il defibrillatore si aggiunge al kit a disposizione dei 280 volontari che ogni giorno offrono il loro tempo per collaborare con la Croce Bianca». Successo per l'iniziativa promossa dalla BCC Laudense che ha già coinvolto nelle scorse settimane altri Comuni del Lodigiano. «Abbiamo investito nel territorio oltre 10mila euro per comprare gli apparecchi per il primo soccorso in caso di attacco cardiaco – dice il presidente BCC Laudense, Giancarlo Geroni –. Nonostante le difficoltà, vogliamo essere vicini ai lodigiani».



Sordio, Festa della birra



Mostra Terzini



● Dal 30 maggio al 14 giugno presso la settecentesca Villa Barni A Roncadello di Dovera, col patrocinio della Banca di Credito Cooperativo Laudense, Pietro Terzini, socio della suddetta Banca, in collaborazione con la moglie Angela (Linuccia) Papetti, ha presentato **ALTRI SPAZI E TEMPI** (tratto da **DIROTTAMENTI** proposto nel 2014). Più che una mostra si è trattato di un evento pittorico-poetico con musica ed è stata la prosecuzione di un “work in progress” (lavoro in corso) iniziato nel 2010 con **TERRA ACQUA CIELO**, proseguito nel 2011 con **MENTE CUORE RISVEGLI** e nel 2012/13 con **DIARIO DI UNO PSICOLOGO DI CAMPAGNA**. “Work in progress” in quanto ogni evento sviluppa, oltre a nuovi contenuti, altri già abbozzati precedentemente. **ALTRI SPAZI E TEMPI**, come le precedenti proposte, è stata caratterizzata dalla compresenza dell'espressione pittorica, della poesia e l'accompagnamento di musiche, che hanno un'uguale valenza nell'economia dell'evento e

creano una cornice emotiva suggestiva in chi partecipa. **DIROTTAMENTI** era strutturato in 48 quadri e 18 poesie; le musiche sono state scelte armonizzandole ai contenuti delle poesie e dei quadri. Il percorso pittorico-poetico si snodava attraverso 5 “sezioni” (spazi e tempi): **SPAZIO DELL'ATTACCAMENTO**, **ALTRI SPAZI**, **IL PASSATO**, **TEMPI PRESENTI**, **TEMPO DELLA SCELTA**.



Festa della Repubblica a Lodi



● Il tricolore si alza verso il cielo alle 11.23. Isato da due carabinieri in alta uniforme, dal centro di piazza della Vittoria. L'applauso, corale, parte contemporaneo da ogni angolo del quadrilatero. Sale verso il cielo insieme ai tre colori della Repubblica italiana. È l'omaggio della città di Lodi, nella cerimonia di ieri ideata dalla Prefettura, tra rimandi storici e invocazioni più che mai attuali, alla presenza delle autorità militari e civili di tutto il Lodigiano, del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Poco prima, in un evocativo passaggio, i tre colori della bandiera italiana, in tre differenti fasce - il verde dei paesaggi, il bianco della neve delle Alpi, il rosso del sangue di coloro che sono caduti per l'Unità - erano stati consegnati di piedi dell'asta da tre coppie di giovani, con le ragazze avvolte in un lungo abito azzurro, i ragazzi in giacca e cravatta. Ad aprire le celebrazioni, intorno alle 10, il corteo di auto d'epoca. Alle 10.30 ha preso invece il via la celebrazione ufficiale in piazza della Vittoria, A prendere per primo la parola, il sindaco della città di Lodi, Simone Uggetti. Che ha ricordato il lavoro del Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi per rendere la ricorrenza una solenne festa nazionale nel segno della democrazia, della libertà e delle

istituzioni, che esercitano un potere che appartiene ai cittadini. «Gli uomini delle istituzioni hanno non solo l'obbligo formale, ma soprattutto il dovere morale di sapere interpretare questa delicata funzione con dignità, sobrietà e passione civile, senza alcuna forma di protagonismo -ha detto il primo cittadino - : il servizio verso la nostra comunità è il compito che ci è assegnato, per perseguire gli interessi della collettività ». A catalizzare l'attenzione, il picchetto d'onore di formazione, composto da polizia di stato, polizia penitenziaria, arma dei carabinieri, corpo forestale, guardia di finanza e vigili del fuoco, agli ordini del tenente dell'Arma Giuseppe Barbato. E ancora i gonfaloni della città, della Provincia e di alcuni dei comuni, il labaro azzurro con le medaglie d'oro concesse al valore militare, i cavalieri del Corpo Forestale dello Stato con gli splendidi cavalli delle razze Persano e Muggese, i motociclisti dell'Arma, della polizia di stato e della polizia locale. Ai microfoni per condurre la cerimonia Alessia Ratti, mentre Luciano Pagetti ha recitato la celebre ode all'Italia e al tricolore di Giosuè Carducci, data 1897. Parole immortali, per ricordare «l'Italia avanti tutto! L'Italia sopra tutto», a cui è seguito il discorso del Prefetto Antonio Corona.





Nuova sede Unitre



● Gli studenti sono sempre di più e dopo il trasferimento delle conferenze al Teatrino dell'Informagiovani, l'Università delle Tre Età trova anche una nuova sede accanto al teatro di via Gorini, che è stata inaugurata ieri pomeriggio. «Ce l'abbiamo fatta, dopo tre anni di ricerche, grazie all'aiuto di tante realtà», ha detto con entusiasmo la presidente Marinella Chiodaroli, ringraziando il Comune, rappresentato dal vicesindaco Simonetta Pozzoli e dall'assessore Erika Bressani, la BCC Laudense, e «Il Cittadino», «perché ci hanno sempre offerto il proprio supporto». Il direttore dei corsi, Stefano Taravella, ha aggiunto: «Questo è un presidio di umanità, un baluardo che rappresenta l'invecchiamento attivo, la volontà di impiegare il proprio tempo tenendo la mente viva». «L'invecchiamento io non lo vedo proprio - ha aggiunto Simonetta Pozzoli -. Vi auguro un altro anno accademico ricco di esperienze. Per l'amministrazione comunale è un onore offrire questi spazi per una realtà così importante come l'Uni3». All'inaugurazione, che ha coinvolto un centinaio di studenti, è intervenuto anche il parroco monsignor Franco Badaracco, che ha impartito la benedizione sulla nuova sede: un ambiente semplice, piccolo ma arredato con buon gusto, in cui spicca su una parete una cartina antica. «Piccola, ma adatta a noi - ha commentato la presidente Chiodaroli -. È importante avere una sede accanto alla sala conferenze, perché è molto più comodo per i nostri studenti». Per il taglio del nastro è stata chiamata Annamaria-Gianni, presidente onoraria e fondatrice dell'Uni3, ormai quasi trent'anni fa, che ha fatto i complimenti alle attuali guide dell'associazione per il successo ottenuto. L'evento si è concluso con il taglio, oltre che del nastro, anche della torta, dando via ad un sobrio rinfresco per gli studenti e i docenti dei corsi che sono ripresi in queste settimane e che ogni anno spaziano dalla storia alla letteratura, dalla politica estera all'arte, trasformando il Teatrino in uno spazio culturale a 360 gradi, aperto a chiunque voglia aprire la propria mente e approfondire argomenti di attualità e storia in uno spirito di condivisione e di passione per lo studio.





Mostra fotografica Razzini



Quali immagini, meglio delle fotografie dell'86enne Franco Razzini, possono portare il respiro della più autentica lodigianità in un luogo nato per celebrare i sapori e le tradizioni gastronomiche della città del Barbarossa? Sugli scatti di quello che può essere considerato "il maestro", il più lodigiano dei fotografi lodigiani, dal lungo percorso costellato di riconoscimenti, si è perciò concentrata l'attenzione degli organizzatori per l'iniziativa che ha quale protagonista l'Usteria de San Bassan; e con lei, la sua storia di attenzione per l'unicità di una terra e dei suoi prodotti come specchio del desiderio di mantenere viva un'identità culturale. Dal 2004, unica nel territorio e tra le poche anche in ambito nazionale, l'"Usteria" dà spazio all'inserimento lavorativo di persone diversamente abili attraverso la gestione della cooperativa Il Mosaico. È Stefano Taravella, socio fondatore della cooperativa e membro del consiglio di amministrazione, a illustrare l'iniziativa che rilancia ora l'immagine rinnovata del locale, recentemente riconosciuto con il certificato di eccellenza Tripadvisor: un momento di apertura al pubblico che coniuga le ragioni del gusto con quelle dell'arte, collocando in una sorta di esposizione permanente le fotografie di Razzini nelle sale di via Borgo Adda 47.



ANPI Sant'Angelo

● **La Repubblica dalla nascita ai giorni nostri, i valori della Resistenza e quelli della Costituzione.** È stato su questi temi che gli allievi degli istituti scolastici di Sant'Angelo hanno sviluppato gli elaborati che hanno partecipato al concorso dedicato alla nascita della Repubblica italiana promosso dalla sezione locale dell'Anpi in collaborazione con il circolo Acli e la Società della Porta, editrice de "Il Ponte". All'iniziativa hanno partecipato quattro classi delle scuole elementari Morzenti, due classi delle scuole elementari Colodi, quattro classi delle scuole medie Cabrini di via Bracchi e una classe (più due adesioni singole) della scuola superiore Pandini. Il montepremi del concorso, fissato in mille euro grazie al contributo della BCC Laudense, sarà ripartito fra le classi per favorirne l'attività didattica. Gli elaborati, quasi tutti realizzati su supporto digitale, sono stati giudicati molto interessanti dai promotori dell'iniziativa. Anche quest'anno i referenti Anpi hanno incontrato gli alunni nelle loro classi allo scopo di illustrare il percorso storico dei principali avvenimenti tra il 1922 e il 1948.



AUSER Corte Palasio

● **Una serie di felpe e di magliette per supportare chi tutti i giorni si impegna a favore degli altri.** D'ora in poi i volontari dell'Auser "Alba Nuova" di Corte Palasio avranno una sorta di divisa, donata nei giorni scorsi dalla Banca di Credito Cooperativo Laudense. E il motto in dialetto lodigiano riportato sul vestiario è abbastanza chiaro: "Lasel pasà che l'è un vuluntari lu-

desan", ovvero "lascio passare che è un volontario lodigiano". «La BCC Laudense ci ha donato queste felpe e queste magliette - commenta il presidente dell'Auser locale Francesco Ferrari -, che noi indosseremo orgogliosamente durante le nostre attività socio assistenziali. Anche questo tipo di istituzione ci è vicina, perché il lavoro da fare in questo periodo è davvero tanto».



Babbo Natale in BCC



BCC Laudense Lodi e pompieri si alleano per un Natale più buono. Nella filiale lodigiana del Credito Cooperativo Laudense, in via Garibaldi 5, i dipendenti hanno allestito un grande albero ricoperto di addobbi la cui 'vendita' andrà a comporre un piccolo dono destinato proprio all'Associazione nazionale del corpo dei vigili del fuoco, sezione di Lodi. Non un vero mercatino, più una donazione: con un'offerta libera a partire da due euro, chiunque potrà portarsi a casa un oggetto in legno, vetro o ceramica, alcuni offerti dal negozio Smile di Lodi, per addobbare il proprio albero di Natale. Il clou è stato il 24 mattina, quando alle 11 Babbo Natale si è calato dal tetto della banca per la gioia dei più piccini. «Sappiamo che i pompieri hanno costantemente bisogno di risorse – spiega Paolo Pedrazzini, BCC Laudense –, ecco perché abbiamo pensato a questa iniziativa».

Tre carrozzine dalla Laudense a Salerano



● **La banca di credito cooperativo Laudense ha donato alla parrocchia di Salerano sul Lambrone tre sedie a rotelle per la prima assistenza.** Ieri mattina i rappresentanti della banca lodigiana hanno consegnato le carrozzine direttamente nelle mani del primo cittadino Stefania Marcolin e del don Carlo Patti, parroco di Salerano dal 2012. La cerimonia di consegna si è svolta nella chiesa del paese alla conclusione della messa domenicale davanti ad un centinaio di cittadini. Le carrozzine saranno a disposizione di tutta la comunità e verranno posizionate all'interno dell'oratorio di San Giovanni Bosco, ogni giorno frequentato da giovani e anziani che vivono nel piccolo centro nella campagna lodigiana di appena 2.600 abitanti. «Ringraziamo la BCC Laudense per la donazione fatta per la comunità di Salerano – commenta il sindaco Stefania Marcolin –. Insieme al parroco abbiamo segnalato questa necessità per garantire un ulteriore strumento per la sicurezza dei cittadini. La banca dimostra ancora una volta di essere

vicino al territorio. È l'unica banca presente in paese e siamo orgogliosi che le nostre richieste siano state prese in considerazione». Alla cerimonia di consegna hanno partecipato il vicepresidente della Bcc Laudense Paolo Arisi e Paolo Pedrazzini, che cura le istituzioni della banca.



Il prefetto Corona ci lascia



● **Il prefetto Antonio Corona saluta la provincia che l'ha accolto per un anno e mezzo, prima di andare a Chieti.** E lo fa a modo suo, quel modo poco ingessato e convenzionale che, racconta, «al mio arrivo aveva spiazzato le forze dell'ordine». Niente Inno di Mameli né alte uniformi. Al loro posto Ornella Vanoni e Claudio Baglioni con 'Domani è un altro giorno' e, a chiudere, un romanissimo Antonello Venditti con 'Ricordati di me', hanno fatto da colonna sonora, ieri mattina nella sala dei Comuni della Provincia, al saluto ufficiale alla città del prefetto pop. Dai sindaci, ai rappresentanti delle forze dell'ordine, dalle associazioni ai vertici della chiesa, c'erano tutti ieri. Non è stato il tempo dei bilanci, se non che «lascio una provincia più sicura di quando sono arrivato, checché ne dica chi parla di Far West», ha detto Corona. Niente bilanci professionali, spazio a quelli personali, con una punta di amarezza: «Perché vado via? Non lo so. Ma di certo questo lavoro, come quello dei questori, dei comandanti, implica trasferimenti dolorosi. Non ho nessun le-

game con Lodi, tranne quello che ho creato con tutti voi». Qualche frecciatina col sindaco Simone Uggetti sulla necessità, o meno, dell'esistenza dell'ente Prefettura, poi un lungo elenco di ringraziamenti commossi: alle forze dell'ordine, ai sindaci «con i quali c'è stato un rapporto molto bello e franco», al vescovo, ai volontari che hanno permesso le cerimonie del 2 giugno, agli sponsor privati, Bpl e BCC Laudense, ai suoi collaboratori. Al suo posto, il 6 luglio, arriverà Patrizia Palmisani.



Nuova sede Croce Bianca a Lodi Vecchio



● **Le sirene urlano di gioia, per una volta. La fila di lampeggianti dei mezzi di soccorso, in corteo, è un colpo d'occhio da brivido.** Dà visibilità all'impegno, spesso dietro le quinte, di chi dedica la vita al prossimo. Lodi Vecchio si tinge di arancio, colonizzata dalle tute dei volontari del soccorso, in città da mezza Lombardia per festeggiare l'apertura della sede della neonata delegazione Croce bianca, parte della sezione di Sant'Angelo. Il taglio del nastro ai locali, al primo piano del centro socio sanitario di via IV Novembre, ristrutturati grazie all'impegno e al sacrificio dei volontari, arredati attraverso la generosità di tanti in città - riconosciuti con un attestato Michele Dossena, Alfredo Caleffi, le famiglie Omini e Patrino, oltre a numerose associazioni della città, a partire da Fratelli Sea, mentre BCC Laudense ha contribuito con l'acquisto di due radio.



Il parco delle lavandaie



Il Cortile dei Sogni a Lodi Vecchio



● **Per vivere l'incanto dell'infanzia. E imparare a sognare, tutti insieme.** Debutto affollato all'oratorio San Luigi di Lodi Vecchio, per il "Cortile dei sogni", il nuovo spazio destinato ai bimbi più piccoli della comunità, allestito accanto ai campi da calcio, grazie a numerosi volontari e al sostegno delle ditte Lamber e Trelleborg e alla BCC, ringraziati in un cartello all'ingresso della nuova area giochi. La benedizione, affidata a monsignor Domenico Mor Stabilini e a don Luca Pomati, è arrivata ieri sera, nel contesto della settimana di festa dell'oratorio San Luigi. E ha unito decine di famiglie e di giovani che vivono l'oratorio ogni giorno. Nell'area recintata, e interamente pavimentata con materiale antiurto per la tutela dei bambini, un castello con doppio scivolo per i percorsi creativi, due altalene e altrettante molle, per cavalcare felici nelle praterie della fantasia, insieme ad una giostrina per i girotondi in compagnia. Prima del momento ufficiale, la Santa Messa nel cortile dell'oratorio, in cui don Luca Pomati ha accennato alla benedizione del parco giochi con l'invocazione al Signore «perché faccia grandi cose insieme a noi e perché una l'ha già fatta: costruire una parte del nostro sogno con questo parco giochi destinato a tutti i bambini e le famiglie».



Adda isolotto Achilli



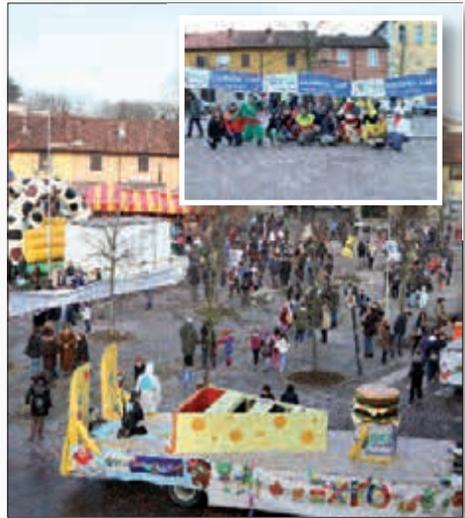
● **E se l'isolotto Achilli tornasse ad essere alla portata dei lodigiani?** È proprio questo l'obiettivo dell'associazione Nüm del Burgh, che negli ultimi mesi si è messa al lavoro con alcuni volontari per ripulirlo. Gino Cassinelli, anima del sodalizio, ricorda che è dalla piena del 2002 che nessuno ci ha più messo piede: questo fazzoletto di terra verde, di proprietà privata, resiste all'assalto dell'Adda e della sua corrente, regalando ai passanti uno degli scorci più suggestivi sul fiume, vicino alle cascate. Un tempo sull'isolotto Achilli venivano organizzate delle grandi feste, i lodigiani doc lo sanno. Nüm del Burgh ha iniziato a sognare un futuro diverso per questo spazio, prima di tutto, però, ha pensato a rimetterlo in sesto: «È da questa primavera che ci siamo saliti sopra per ripulirlo dai rifiuti - racconta Cassinelli -, abbiamo trovato delle colonne dove, sotto il collare in ferro, sono riportati dei nomi. Ci siamo andati per raccogliere la sporcizia e, in effetti, abbiamo trovato un po' di tutto, bottiglie di birra e resti di bivacchi, oltre alla terra portata dall'Adda». Per un certo periodo, infatti, ricorda Cassinelli, «quando l'acqua non era troppo alta si riusciva a raggiungere l'isolotto attraverso una piccola striscia di terreno che si era formata». E che poteva essere nitidamente avvistata anche dal ponte. L'immondizia è stata accantonata in alcuni sacchi e nei prossimi giorni sarà portata all'Astem. A dare un grosso contributo alle operazioni sono stati soprattutto Lu-

ciano Cipolla e Stefano Fabene. Adesso Nüm del Burgh vuole spingersi oltre e contattare la proprietà per parlare di un progetto: «Vorremmo confrontarci con i proprietari perché ci piacerebbe che i lodigiani tornassero a fruire di questo spazio - dice Cassinelli -, noi siamo disposti anche a fare un impianto di illuminazione per renderlo visitabile. Chiaramente si tratta di spese ingenti, anche perché si dovrebbe provvedere all'acqua e ai servizi, oltre a una messa in sicurezza per poter salire in cima all'isolotto, la vecchia scaletta non c'è più. Quello che noi potremmo fare come associazione lo faremo ben volentieri». L'isolotto prende il nome da Enrico Achilli, che aveva inaugurato una stagione di feste ed eventi mondani "galleggianti" sull'Adda. La piena si è portata via la costruzione in stile Liberty che svettava alla sua sommità. Nüm del Burgh non è l'unica associazione che spera in un recupero di questo piccolo gioiello, un recupero di cui in passato a Lodi si è parlato molto. Qualche anno fa Mariaemilia Maisano Moro ha elaborato in qualità di capo delegazione del Fai Lodi-Melegnano un progetto per creare un giardino di rose selvatiche e biancospini sull'isolotto, abbellito da sculture arboree ispirate ai lavori dell'artista Giuliano Mauri, con un gazebo interno dove organizzare eventi. Nonostante la fantasia e la buona volontà dei lodigiani non si è mai arrivati a una svolta.

Carnevale a Lodi Vecchio



● Il Carnevale di Lodi Vecchio è stato promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione Fratelli Sea e il Gruppo giovani, e con la partecipazione degli Amisi del Doss, della banda San Pietro, del centro di Lavoro&Arte, della Croce bianca, della Protezione civile, del circolo-Arci I Maggio e dell'oratorio San Luigi. In occasione dell'importante traguardo delle 35 candeline, i promotori hanno chiesto il sostegno economico di grandi sponsor: «La realizzazione dei carri allegorici - sottolineano gli organizzatori è stata possibile grazie ai contributi di Giuseppe-Leoni, direttore dei ristoranti McDonald's di Pieve Fissiraga e di Lodi tangenziale, e della Banca di Credito Cooperativo Bcc Laudense -Lodi. Grazie anche ai commercianti di Lodi Vecchio che ci hanno sostenuto».



Lodi al sole



BIMBI AL SOLE

Con il prossimo bilancio sociale sono in questione 35 anni di attività e progetti in molti campi. In questi 35 anni abbiamo costruito un patrimonio culturale, sociale e umano che ci ha permesso di essere riconosciuti come un'istituzione di riferimento per la comunità. In questi 35 anni abbiamo costruito un patrimonio culturale, sociale e umano che ci ha permesso di essere riconosciuti come un'istituzione di riferimento per la comunità.

BCC LAUDENSE LODI

TRE MESI DI SHOW E "NOTTE BIANCA", TORNA "LODI AL SOLE"

Manca, ballate, cabaret, teatro, spettacoli per bambini. Il calendario culturale di "Lodi al Sole" è in programma il 20 settembre con la collaborazione di Luigi Adelfi. Tra gli appuntamenti del ciclo "Lodi al Sole" ci sono: "Lodi al Sole" con la partecipazione di Luigi Adelfi, "Lodi al Sole" con la partecipazione di Luigi Adelfi, "Lodi al Sole" con la partecipazione di Luigi Adelfi.

BCC LAUDENSE LODI

TRE MESI DI SHOW E "NOTTE BIANCA", TORNA "LODI AL SOLE"

Manca, ballate, cabaret, teatro, spettacoli per bambini. Il calendario culturale di "Lodi al Sole" è in programma il 20 settembre con la collaborazione di Luigi Adelfi. Tra gli appuntamenti del ciclo "Lodi al Sole" ci sono: "Lodi al Sole" con la partecipazione di Luigi Adelfi, "Lodi al Sole" con la partecipazione di Luigi Adelfi, "Lodi al Sole" con la partecipazione di Luigi Adelfi.

BCC LAUDENSE LODI

Asilo di Corte Palasio



● **Al rientro sui banchi, l'asilo avrà tutto un altro aspetto. Sono giorni di grandi lavori presso la scuola dell'infanzia di Corte Palasio, che per le prossime due settimane sarà interessata dai lavori di tinteggiatura esterna e dalla sostituzione completa dei serramenti. Un intervento assolutamente improrogabile, concordato dall'Amministrazione Comunale con la BCC Laudense: «Abbiamo concordato questo intervento con l'istituto bancario - spiega il sindaco Marco Stabilini -, che ha una filiale nel nostro paese ed è in affitto presso i locali comunali. Abbiamo stipulato un accordo: la banca ci ha ceduto il parcheggio di fronte alla vecchia sede e ha finanziato i lavori di riqualificazione della scuola dell'infanzia, in cambio non pagherà l'affitto fino alla fine del contratto di locazione che scadrà nel 2022. È chiaro che, secondo le stime, per noi è un intervento assolutamente vantaggioso». Verrà ridipinto tutto l'esterno dell'asilo, mentre saranno completamente sostituiti i vecchi serramenti: «La tinteggiatura esterna era necessaria, mentre le maestre con i bambini hanno già fatto dei murales interni per ravvivare gli spazi. Ma ancor più importante e fondamentale è l'intervento per la sostituzione di tutti i serramenti: magari potrà non essere così vistoso, ma posso garantire che è di fondamentale importanza soprattutto per diminuire la dispersione termica e quindi migliorare la vivibilità all'interno del plesso». I lavori dovrebbero conclu-**



dersi entro l'inizio della scuola: «Non penso proprio che ci siano problemi. Durante la sagra del paese, alla prima settimana di ottobre, faremo una sorta di inaugurazione e presentazione dei lavori alla cittadinanza».



Musicaltra a Lodi Vecchio



● E' una realtà ormai consolidata quella di Musicaltra, rassegna di musica e poesia quest'anno al suo terzo anno di vita ma già assai nota anche al di fuori della provincia; essa si afferma decisamente per il suo profilo di ricerca e di innovazione, spostando l'accento dal concerto tout court alla commistione di generi differenti e a incontri fra parole e musica che si illuminano reciprocamente; fondamentale è il collocamento all'interno delle attività della Basilica Apostolorum, intesa sia come centro di spiritualità che come scrigno di arte e fede profondamente radicata nel territorio; i concerti infatti proseguono una decennale attività di proposta artistica avviata da don Antonio Spini e si propongono come momento di riflessione attorno a nuclei tematici attinenti al "sacro"; l'idea portante di quest'anno è invitare alla "salvaguardia del creato" e raccoglie sollecitazioni provenienti da papa Francesco quando parla del rispetto che si deve alla natura come dono gratuito di cui avere cura e da mettere al servizio dei fratelli e delle future generazioni, ma nello stesso tempo si collega con EXPO quando affronta temi quali l'utilizzo delle risorse, degli sprechi, delle disuguaglianze e dei rischi che l'umanità corre quando non ha consapevolezza della custodia del pianeta che gli è affidata.

I testi sono curati da Cecilia Bertacche e comprendono una parte informativa riguardante lo stato attuale del mondo in cui viviamo e una parte poetica con poesie originali inedite o di importanti autori contemporanei. L'aspetto musicale si muove fra i poli della tradizione e quello della innovazione; se da un lato vi sono due concerti classici d'organo in accompagnamento ai testi con due maestri stranieri di assoluta fama internazionale, Tomasz Novak e Jean Paul Imbert, dall'altro si tenta una fusione nuova fra il monumentale organo della basilica e i suoni della modernità; nel primo concerto infatti si useranno suoni elettronici di computer e percussioni con i musicisti Fausto Caporali e Umberto Battistotti, mentre nell'ultimo si proporrà un accostamento fra la splendida voce di Antonella Ruggiero, ex Matia Bazar, e il blasonato re degli strumenti per una serie di arie liturgiche classiche e moderne; proprio quest'ultimo appuntamento che mette insieme l'idea di concerto pop con la musica sacra, vuole essere momento in cui l'eleganza, la raffinatezza e la popolarità dell'arte dell'interprete si prestino a comunicare la bellezza del creato e la speranza che per gli uomini "la pietà tornerà nell'aria/per ogni creatura si troverà amore" (C. Bertacche).

Idee nuove, suoni crossover, ma anche rispetto della tradizione e ricerca della profondità restando nel semplice e senza scadere nella banalità, queste sono le caratteristiche di Musicaltra, che avrà il sostegno della Basilica Apostolorum, del Comune di Lodivecchio, di BCC Laudense Lodi, Cariplo e Provincia di Lodi.»



Bike art Corte Palasio



● «La condivisione delle biciclette è stata una scommessa, ma aspettiamo a dire di averla persa». Nei comuni dell'Oltre Adda in questi giorni sono spuntati tre totem informativi in corrispondenza di altrettante stazioni di biciclette. Il progetto «Bike 4 art», costato circa 300mila euro e finanziato al 90 per cento dalla Regione, nel 2013 ha portato sul territorio 4 stazioni con 8 bici prelevabili gratuitamente per visitare le bellezze del circondario. Ma l'utilizzo del servizio non ha risposto alle attese, così Corte Palasio e Abbadia Cerreto con la Provincia e la BCC Laudense hanno deciso di mettere in campo degli interventi per rilanciare il servizio e renderlo più fruibile. A partire proprio dai tre totem installati a fianco delle stazioni di Corte, Casellario e Abbadia (ma non a Boffalora, dove la banca sponsor dell'iniziativa non è presente). «Siamo consapevoli che l'opera abbia bisogno di nuovi canali di pubblicizzazione - spiega il vicesindaco di Corte Palasio Dario Maddè -, oltre a una maggiore valorizzazione anche al di fuori della provincia. Questa è stata una scommessa, sapevamo che avrebbe richiesto tempo per entrare nei circuiti turistici». Le strutture installate in questi giorni sono state disegnate e progettate dai tecnici della Provincia di Lodi, mentre i costi sono coperti dalla BCC Laudense: «Sui totem sono presenti le cartine del territorio e i percorsi ciclabili suggeriti, ma non solo: vi sono le illustrazioni dei luoghi d'interesse, tutti i riferimenti per entrare in possesso dei cicli e avere informazioni. Inoltre è presente una spiegazione di ogni stazione del «Bike 4 art», visto che ognuna è stata realizzata da un artista lodigiano». Inoltre, sempre con il supporto della Bcc Laudense, stanno per essere stampate guide illustrative da distribuire negli eventi del Lodigiano: «Sta andando in stampa in questi giorni - continua Maddè -: un opuscolo dettagliato con tutti i percorsi attuabili, la modalità di utilizzo delle bici e tutte le bellezze da visitare nel territorio». A breve potranno esserci delle novità anche sulla gestione delle strutture grazie alla nuova Pro loco Oltre Adda. «È disponibile a gestire il servizio - chiude il sindaco di Corte Marco Stabilini -, aiutandoci nelle piccole manutenzioni che per noi sono difficili da seguire».



1 **Attività di base**

Attività di base di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc. Le attività di base sono state realizzate in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

2 **Attività di sviluppo**

Attività di sviluppo di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc. Le attività di sviluppo sono state realizzate in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

3 **Attività di promozione**

Attività di promozione di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc. Le attività di promozione sono state realizzate in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

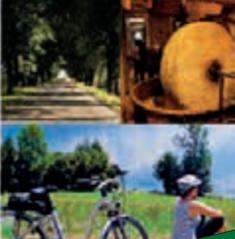
4 **Attività di ricerca**

Attività di ricerca di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc. Le attività di ricerca sono state realizzate in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

LOMBARDIAxLOMBARDY



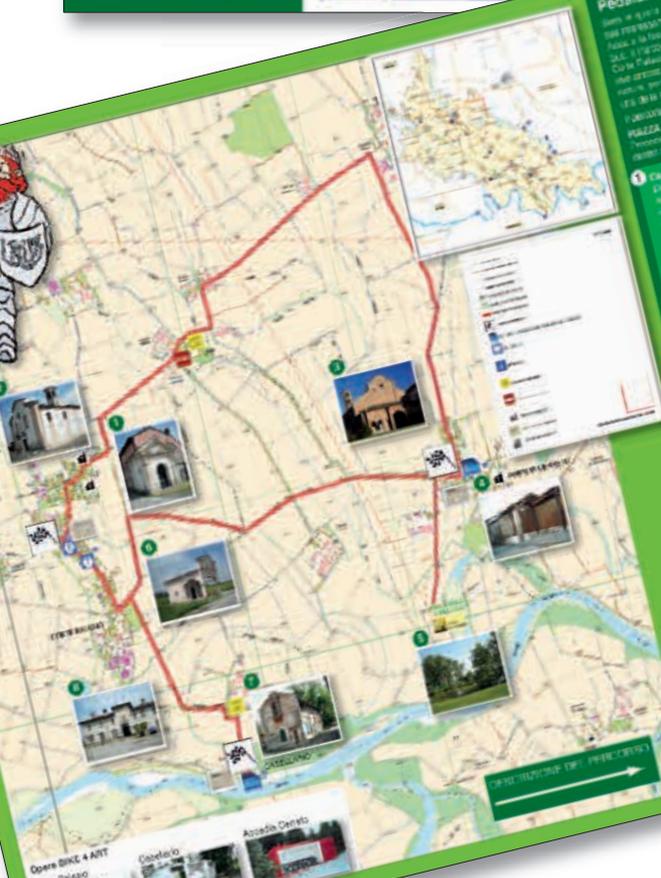
Pedalando nell'oltre Adda



BCC LAUDENSE LODI

Pedalando nell'oltre Adda

Il tema di questa settimana di viaggio è stato la zona della valle del fiume Adda. Ma è solo l'inizio dell'avventura. Il percorso si svolge lungo il fiume Adda, tra i comuni di Lodi, Sesto San Giovanni, Corno d'Alba, e Sesto San Giovanni. Il percorso è stato realizzato in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.



1 **Capitale verde** **Monte di Sesto San Giovanni**

Il territorio verde è stato realizzato in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

2 **Chiesa San Giovanni**

La Chiesa San Giovanni è stata realizzata in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

3 **Abbadia Cerreto**

L'Abbadia Cerreto è stata realizzata in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

Pedalando nell'oltre Adda

Il tema di questa settimana di viaggio è stato la zona della valle del fiume Adda. Ma è solo l'inizio dell'avventura. Il percorso si svolge lungo il fiume Adda, tra i comuni di Lodi, Sesto San Giovanni, Corno d'Alba, e Sesto San Giovanni. Il percorso è stato realizzato in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

1 **Capitale verde** **Monte di Sesto San Giovanni**

Il territorio verde è stato realizzato in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

2 **Chiesa San Giovanni**

La Chiesa San Giovanni è stata realizzata in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

3 **Abbadia Cerreto**

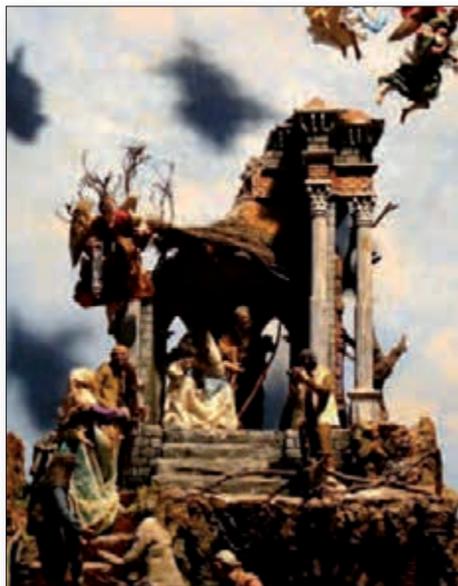
L'Abbadia Cerreto è stata realizzata in modo continuativo durante l'anno, con particolare riferimento alle iniziative di tipo informativo e di sensibilizzazione, realizzate attraverso incontri, seminari, corsi, workshop, laboratori, ecc.

Il mondo del presepio, Salerano al Lambro



● Il museo "Il mondo nel Presepio" della cascina Vistarina (sulla strada provinciale 17 che da Sant'Angelo Lodigiano porta a Melegnano) non cessa mai di stupire. "Ammiri i presepi e visiti il mondo" è lo slogan del museo, una ricca collezione frutto della passione e della ricerca cominciata trent'anni fa dall'agricoltore Tino Cazzulani che ha anche scelto di ospitare questa straordinaria esposizione permanente in una consistente parte della sua cascina.

Ogni anno centinaia di visitatori trovano, fra gli oltre trecento presepi, sempre sorprendenti novità. Stavolta, nel nuovo spazio espositivo "Sala blu", gli Amici del presepio della cascina Vistarina (Giovanni Cattaneo, Tino Cazzulani, Mario Cordoni, Sante Maietti, Emilio Rossi, Angelo Vitaloni) presentano una grande cascina lodigiana con personaggi in movimento tra le luci dell'alba, del giorno pieno, del tramonto e della notte fonda. Seguono Corrado Battistelli con il suo presepio palestinese perfetto in ogni dettaglio, quindi - in omaggio al recente anniversario della Grande Guerra - ecco un gruppo di alpini immaginati nel ritorno a casa: il loro avanzare è stato fermato davanti a un bell'affresco della Natività sul muro di una casa. Ne è autore Romano Bertola di Suisio, in provincia di Bergamo. Il lodigiano Sergio Costa, con la luce del giorno e il buio della notte, mostra un presepe palestinese coronato di stelle realizzate con fibre ottiche. Ecco poi la raffinatissima Natività di Vito Erriquez, quindi un inaspettato e singolare presepe ambientato nel Montefeltro, nel paese di Pennabilli che è visto dalla ringhiera di un terrazzo. L'artista è Angelo Giuliani di Lainate. Guido Reccagni da Cividino di Castelli Calepio offre una stupefacente campagna romana mentre Silvano



Sisti di Bareggio trasferisce i visitatori in un Oriente da favola. Dall'est all'Italia: il piacentino Sergio Rossi sorprende i visitatori con la rappresentazione di un parroco che sta per visitare la Madonna intravista dalla porta semiaperta della stalla. Tutto questo nell'ultima sede, quella "Sala blu" che nulla toglie, però, ai molteplici e famosi diorami realizzati dai presepisti locali.



Donne, Centro di prevenzione Quartiano



«Vent'anni nel campo della prevenzione non sono pochi, lo sa bene un medico». Abele Guerini è medico di famiglia e sindaco di Mulazzano e ha sintetizzato così l'impegno del Centro prevenzione donna di Quartiano, che sabato 9 maggio nel parco di via IV Novembre ha festeggiato due decenni di attività nella prevenzione contro i tumori. Moltissime le persone arrivate da comune e circondario tra cui il parroco di Quartiano e Cervignano don Gianmario Carenzi, l'amministrazione di Mulazzano e rappresentanti di altri paesi, il già senatore Gianni Piatti, Daniela Marini della BCC Laudense sponsor per il rinfresco. E tanti soci e volontari cui è andato il ringraziamento della presidente del Cpd Anna Rizzi: «Angelo Pravettoni, Massimo Bocca, Carlo Invernizzi, Matteo Tresoldi, Sergio Zuffada, Giuseppe La Vecchia sono i medici che prestano la loro opera gratuitamente - ha detto -. Ricordiamo l'instancabile volontà della nostra fondatrice Rosangela Rossi, i sostenitori, gli 822 soci, i 717 accertamenti diagnostici svolti nel 2014. In sede a Quartiano è possibile effettuare visite senologiche

gratuite, anche visite ortopediche. Per le mammografie e gli screening andiamo a Vizzolo e al San Paolo». Per i vent'anni del Cpd è stata allestita una mostra fotografica curata da Aldo Cuneo. Il Centro ha donato varie apparecchiature mediche in memoria di Rosangela Rossi alla chirurgia di Vizzolo, attraverso il primario Carlo Invernizzi; ha consegnato a Pravettoni per il San Paolo, in memoria dell'ingegner Alberto Boccardi che ristrutturò la sede del Cpd e attraverso la moglie Maria Luisa Cremonesi Boccardi, 5 mila euro per aggiornamenti professionali e accertamenti diagnostici. Pravettoni e Bocca hanno ricordato la nascita del Cpd. «All'inizio dicevo a Rosangela che la sua idea non sarebbe stata in piedi - ha affermato il primo con un sorriso -. Poi ho incontrato Bocca ad un convegno a Roma. Lei era testarda». «Era un vulcano - ha aggiunto Bocca -. Mettersi a disposizione è ciò che continua per tutti questi anni. Il centro è di tutti noi». Infine il sindaco di Mulazzano ha annunciato: «Per i 20 anni di attività abbiamo stanziato per il Cpd un sostegno ulteriore di mille euro.



Lodi: torna il pedibus



● **La meraviglia di vedere bambini entusiasti di andare a scuola: nel mattino lodigiano, inizia la rivoluzione del Pedibus.** Il progetto, già sperimentato più volte in Lodi, è stato riproposto questa settimana dal Comune e dall'associazione Fiab-Ciclotodi, e sarà ripetuto a fine maggio, con la speranza che possa entrare a sistema da settembre. Una cinquantina di bambini, accompagnati dai volontari Fiab e da qualche genitore, si sono ritrovati in quattro punti di raccolta e sono stati accompagnati a piedi fino alla scuola elementare Don Gnocchi. «Addirittura, bambini che abitano a metà del tragitto hanno insistito per farsi portare al punto di ritrovo, per fare più strada», spiega il vice sindaco Simonetta Pozzoli. Per gli studenti è un divertimento, per i genitori una comodità, e per la città è un modo di evitare la congestione del traffico: più di tutto, poi, un'occasione per educare i più piccoli alla mobilità sostenibile. A sostenere il progetto la BCC Laudense; Giuseppe Giroletti, vice direttore, ha affermato: «Siamo sempre presenti sui temi legati ai giovani».



11° Strasanzone



Spettacolo Famiglia Nuova



CASA OCEANO
 PER CARLOSCORIO FESTI 2015
 PROPONE LO SPETTACOLO

Errare Humanum Est
 Il carcere minorile spiegato ai ragazzi

di Giuseppe Scialoja
 con Giuseppe Scialoja, Luca Pozzani,
 il gruppo del teatro dell'Università Carlo Corbelli
 e il gruppo del Parlamento
 Michele Ianni (scenari) - Paolo Zilli (scenari)
 Regia Giuseppe Scialoja

domenica 11 ottobre 2015
 ore 21 - Teatro alle Vigne
 ENTRATA LIBERA

REALIZZATO

CON IL PATROCINIO DI

CON IL COLLABORIO DI

Festa patronale a San Zenone



CONOSCI IL TUO PAESE?
 LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO
 BASTA METTARE IL MANO AL PRESENTANTE
 E RISPONDERE ALLA SECONDA

La 44° Edizione del progetto "CONOSCI IL TUO PAESE" per la regione Lombardia, è dedicata a tre regioni: Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. La manifestazione si svolgerà al polo fieristico di San Zenone, il 10 e 11 ottobre 2015. I partecipanti potranno godere il parco per le attività ludiche e di valore educativo e scoprire i prodotti artigianali e i prodotti agricoli della zona. Alle 17,00 circa saranno lette le risposte alle domande e si otterrà il risultato.

PARTICIPATE NUMEROSE!!

UNICEF: Nepal



UNICEF/NEPAL

APPELLO

per aiutare i bambini colpiti dal terremoto

27 aprile 2015 – Uno spaventoso terremoto di magnitudo 7,8 ha devastato il Nepal lo scorso sabato 25 aprile, uccidendo migliaia di persone e lasciando nella disperazione milioni di bambini e le loro famiglie. I sopravvissuti non hanno più nulla e contano sul sostegno degli aiuti umanitari per andare avanti.

Il terremoto ha distrutto edifici, le reti cellulari sono fuori uso in molte aree e manca l'energia.

L'UNICEF sta mobilitando una risposta urgente per soddisfare le esigenze dei bambini colpiti dal terremoto, ha pre-posizionato aiuti, tra cui tavolette per la potabilizzazione dell'acqua, kit per l'igiene, teloni e scorte alimentari, e sta lavorando con il governo e altri partner per soddisfare le esigenze immediate dei bambini in materia di acqua e di servizi igienico-sanitari, protezione dell'infanzia, salute e nutrizione.

L'UNICEF è presente nel paese con due uffici nella città di Kathmandu – un Regional Office per l'Asia meridionale e un Country Office per il Nepal.

È una corsa contro il tempo e abbiamo bisogno del sostegno di tutti

AIUTIAMO ORA I BAMBINI
DONANDO ALL'UNICEF:

DONA SUBITO

Comitato Italiano per l'UNICEF onlus
IBAN: IT 97 1 08794 20300 000000802612
Causale: EMERGENZA NEPAL



Monumento ai vigili del fuoco di Lodi



● **Quando tutti fuggono il pericolo loro gli vanno incontro per l'«istinto supremo» di salvare i bisognosi.** È il concetto su cui si basa la maxi scultura che sarà inaugurata domani al comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi. La struttura si trova all'ingresso, un capolavoro dedicato ai pompieri lodigiani definito dall'autore, lo scultore pavese Antonio De Paoli, «un monumento alla vita, un istinto supremo di superare se stessi, andando incontro al pericolo, per salvare gli altri». «Suggella idealmente la ricchezza morale costituita dal personale della nostra organizzazione» ha detto il comandante provinciale dei vigili del fuoco Massimo Stucchi, al fianco del vice comandante Andrea Manna, del presidente della BCC Laudense (sponsor insieme a Mc Donald's) e dei delegati dell'associazione nazionale vigili del

fuoco del corpo nazionale, sezione di Lodi e dell'associazione nazionale vigili del fuoco volontari sezione di Casalpusterlengo, Pasqualino Bignami e Luca Peviani. Domani la cerimonia si aprirà alle 8.30 con un concentramento di pompieri e una sfilata a partire dall'oratorio di San Bernardo a Lodi. Ci sarà anche un annullo filatelico per commemorare l'evento. «Una delegazione delle poste casaline e lodigiane di via Fascetti distribuirà mille esemplari di cartoline. Sabato prima cartolina con annullo» ha aggiunto Peviani. Ci sarà un saluto del ministro dell'Interno mentre alle 11 lo scultore spiegherà la sua opera che sarà infine benedetta dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Saranno distribuite anche cento bottiglie numerate, della cantina Doria di Montalto Pavese, su ognuna delle quali ci saranno frammenti di fusione del monumento. Paola Arensi



Nuove lampade per i V.V.F.F. di Sant'Angelo

● Cinque nuove lampade Atex Survivor anti-deflagranti al servizio del distaccamento dei vigili del fuoco di Sant'Angelo. Un regalo della Banca di credito cooperativo Laudense che ha investito circa 1200 euro per dotare il corpo dei vigili di questa strumentazione tecnologicamente avanzata che permette di ottenere potenti fasci di luce e segnalazioni a intermittenza anche in ambienti ad alta concentrazione di gas. Angela Rusconi, responsabile della filiale locale BCC, ha visitato sabato sera la caserma di via Mazzini, in occasione della tradizionale festa organizzata annualmente dai volontari per lo scambio di auguri natalizi. Il ringraziamento all'istituto di credito per l'attenzione al lavoro dei soccorritori e alla sicurezza dei cittadini è stato affidato al capo distaccamento Paolo Barbin che ha sottolineato: «Entro la fine del 2015 prevediamo di raggiungere i 500 interventi, di cui la maggior parte in provincia di Lodi, una settantina in quella di Milano e 50 in provincia di Pavia. Le lampade diventeranno parte integrante della dotazione delle nostre autopompe ».



Nuovo pulmino per Lodi Vecchio Solidale

● Gremita di persone per la tradizionale inaugurazione della sagra, che quest'anno ha portato con sé una novità molto importante: infatti i cittadini, il Comune, la BCC Laudense e altre realtà associative vanno incontro a Lodi Vecchio Solidale, contribuendo all'acquisto di un nuovo automezzo per il trasporto dei disabili. «Dire grazie a Lodi Vecchio Solidale per l'attività che svolge è davvero troppo poco – spiega il vicesindaco Laura Balzari – perché l'operato dei volontari è davvero encomiabile. Possiamo affermare che da oggi Lodi Vecchio è un po' più ricca di solidarietà ». «E noi ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile l'acquisto del mezzo – prosegue Umberto Casino, presidente dell'associazione –. Lodi Vecchio Solidale è attiva da cinque anni e siamo molto grati a quanti ci hanno sostenuto, dai cittadini alla BCC di Lodivecchio, all'Avis e ai consiglieri comunali, che si sono autotassati per finanziarci ». Subito dopo il mezzo è stato benedetto dal don di Lodi Vecchio, don Diego Furiosi.



Borsa di studio BCC Laudense Lodi alla memoria dei colleghi: Claudio Vismara, Massimo Dossena e Viviana Ponzoni



● **Non un assegno simbolico, ma un vero e proprio sostegno agli studenti meritevoli, che li accompagna lungo tutto il percorso universitario.** La BCC Laudense Lodi ha rinnovato, anche quest'anno, la consegna delle borse di studio ai figli meritevoli dei soci, in una serata al collegio Vescovile che ha visto anche la presentazione del libro "Debito, potere negoziale, reputazione" curato da Pietro Cafaro. Alla presenza dell'assessore Sergio Tadi, e di una nutrita platea, il presidente Giancarlo Geroni e il vicepresidente Paolo Arisi hanno consegnato la borsa di studio a Lorenzo Chignoli, che si è diplomato a pieni voti al liceo scientifico Giovanni Gandini, e si è iscritto alla facoltà di medicina. «Ho passato il test d'ingresso, sto iniziando ora e mi piace molto anche se non ho ancora idea di quale specializzazione vorrò fare. Speriamo di proseguire bene questo percorso» ha commentato il neodiplomato. La borsa di studio coprirà per cinque anni le spese di iscrizione all'università, fino a un massimo di cinquemila euro l'anno, a patto che lo studente mantenga una media di voti elevata. Per questo è stata rinnovata anche la borsa di studio consegnata lo scorso anno a Debora Zuccotti che, al secondo anno di università, ha mantenuto uno standard di voti meritevole secondo la commissione preposta dalla banca, guidata da don Carlo Patti, rettore del collegio Vescovile. Per questo, durante la serata, sono stati menzionati anche Andrea Stella, che è stato il primo a ricevere la borsa di studio, nel 2008, e si è laureato lo scorso anno in medicina, e Francesco Ferrari, che ha appena concluso brillantemente la laurea magistrale in fisica. La banca li ha seguiti in questi cinque anni, e anche al giovane Chignoli il vicepresidente Paolo Arisi ha voluto esprimere la vicinanza della BCC: «Questa è una tradizione che si rinnova, questo riconoscimento sta a significare che l'impegno è supportato dalla presenza costante dell'istituto di credito. Siamo con questi studenti, che accompagneremo nel loro percorso di vita, a partire da quello scolastico». La borsa di studio, inizialmente dedicata alla memoria di Claudio Vismara, è ora un modo per ricordare anche Mas-

simo Dossena e Viviana Ponzoni, dipendenti della banca mancati prematuramente, che hanno lasciato il segno dal punto di vista professionale e personale.





NON
INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO
TANTE
VERE DA
RACCONTARE.

Il sorriso di Amina, da 15 anni a
Vicenza, parla di microcredito.

PER QUESTO
CI SIAMO!

cisiambcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

Festa del socio 2015



● **Serata danzante a conclusione di un anno ricco di iniziative per il sociale: sono moltissimi i soci della BCC Laudense presenti venerdì sera al Lodi Dancing a festeggiare i successi della banca.** «Quest'anno abbiamo destinato ben 386mila euro al sociale – spiega Giancarlo Geroni, presidente BCC – settore al quale a partire dal 2009 abbiamo erogato quasi 2 milioni di euro. Questo è un anno particolare, perché aspettiamo il provvedimento del governo che dovrebbe dare regole diverse al mondo del credito cooperativo. La nostra speranza è che non venga soffocato il nostro operato autonomo di solidarietà in un mondo dove i grandi gruppi non possono arrivare». NUMEROSI gli enti e le associazioni che hanno beneficiato delle donazioni della banca: il comando provinciale dei vigili del fuoco, la società sportiva Wasken Boys, le onlus Lodi Vecchio Solidale e Uniti per la solidarietà, la cooperativa sociale Le Pleiadi, l'associazione Famiglia nuova, la sezione lodigiana di Unicef, l'Università della terza età di Lodi. Sostegno anche a Fabio Spiranelli, 15enne di Ossago e promessa del motociclismo. La serata è stata animata dalla comicità di Giampaolo Fabrizio, il Vespone di Striscia la Notizia, e dalla musica dell'Orchestra Ruggero Scanduzzi.



LODI NUMERI SNOCCIOLATI DURANTE LA FESTA DEL SOCIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO Dalla Laudense 2 milioni di beneficenza in sei anni

di Stefania... - Lodi Vecchio Solidale.



LAGGED Giampaolo Fabrizio
in controllo ha animato la serata.

LA FESTA DEL SOCIO

BCC LAUDENSE: «390MILA EURO AL TERRITORIO DA INIZIO ANNO»



I locali del Lodi Dancing hanno accolto venerdì oltre 500 persone alla Festa del Socio 2015 della Bcc Laudense. Durante l'appuntamento il presidente Giancarlo Geroni ha illustrato il contributo che la Laudense, sotto il profilo economico, sociale e culturale apporta al territorio. «Nell'ennesimo anno di crisi economica generale - spiegano dalla banca in una nota - la Laudense ha nuovamente mantenuto il proprio tradizionale impegno verso la collettività distribuendo nei primi dieci mesi del 2015 altri 390mila euro che, sommati a quanto erogato dal 2009 ad oggi, portano il totale delle erogazioni al territorio ad oltre 2 milioni di euro».

«Quest'anno la festa è stata particolarmente significativa - ha dichiarato Geroni -. La Laudense è uno dei 376 istituti che, in pendenza del

provvedimento del governo che dovrebbe deliberare in materia di mondo del credito cooperativo, auspichiamo che siano mantenuti i principi solidaristici e di mutualità che ancora caratterizzano le piccole banche di credito cooperativo localistiche. Ritengo che i nostri soci siano orgogliosi di partecipare ad una realtà che, con le sue iniziative e con il modo di rendere i propri servizi bancari, mette al centro il territorio, il socio stesso e il cliente».

Dopo il saluto del sindaco di Lodi, Simone Uggetti, la serata è proseguita all'insegna del divertimento trascinate dall'entusiasmo di Ruggero Scanduzzi e della sua orchestra (uno dei grandi protagonisti della musica da ballo) ed è proseguita fino a notte fonda per gli instancabili soci della Bcc.



FESTA DEL SOCIO 2015
20 novembre
Lodi Dancing (ex Orto Blues) - Viale Pavia, 98 - Lodi (LO)

emozioni e fantasie

ore 18.30 - 20.30
ABBIGLIATA
buffet, aperitivi e finger food!
ore 20.30
Balletto del Presidente Giancarlo Geronzi e breve presentazione di alcune associazioni lodigiane

IL SOGLIO
Spettacolo di musica live con
RUGGERO SCANDIUZZI

SERATA DANZANTE
PRIMO A NOTTE FONDA

PRENOTA IL TUO POSTO IN FILIALE

Ruggero Scandiuzzi



Assemblea soci 2015



● **La BCC Laudense approva il bilancio 2014 con indicatori positivi, ma a tenere banco in assemblea è il dimensionamento dell'istituto, il futuro in aggregazione delle BCC e come salvaguardare «la biodiversità bancaria», come l'ha definita il presidente Giancarlo Geroni.**

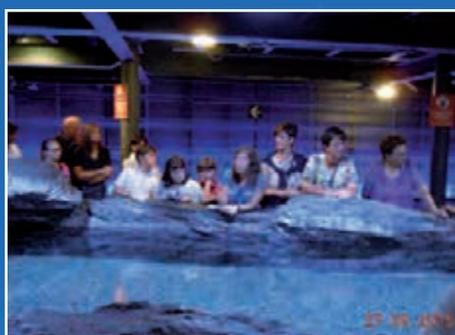
L'assemblea dei soci si è tenuta ieri mattina al Parco tecnologico padano di Lodi e sono state più di 200 le persone arrivate per l'appuntamento. Il bilancio è stato approvato all'unanimità, 189 i votanti. Il 2014 si è chiuso con un utile netto di 1 milione e 663 mila euro (+ 10 per cento rispetto al 2013), con una raccolta diretta di 283 milioni e 322 mila euro (281 milioni nel 2013 con una previsione 2014 di 267) e una indiretta di 59 milioni e 667 mila euro (nel 2013 era stata di 56 milioni e 277 mila euro). I soci sono arrivati a 2.575 (+5,75 per cento), 7.869 i conti correnti (+2 per cento, ma oggi «ormai quasi 8 mila»). Impieghi in calo dell'1,13 per cento, la copertura delle sofferenze è al 56,67 per cento. Il rapporto sofferenze su impieghi è del 7,79 per cento. Le pratiche di fido processate sono state 1386 mentre erano 1383 nel 2013, ma i crediti rifiutati sono passati dal 25 al 35 per cento «a dimostrazione di un peggioramento della qualità delle richieste», come specificato dal direttore generale Fabrizio Periti. Quasi 400 i mutui erogati. «Il bilancio 2014 non ha visto fatti eclatanti - ha spiegato Periti -. È stato un anno di consolidamento e omologazione. Intanto riorientiamo il nostro business senza effetti particolari nel 2015, ma forse con una revisione degli utili a partire dal 2016. Uno dei problemi più seri su cui è im-

pegnato l'esecutivo, invece, è quello della dimensione della banca, che è sentita come troppo piccola. Non c'è un'urgenza immediata, ma è un tema anche nell'agenda del legislatore». Peraltro il movimento delle BCC sta cercando un'autoregolamentazione, che però fatica a imboccare una strada certa. «Ma i risultati che abbiamo raggiunto dipendono dalla nostra capacità di metterci in ascolto del territorio e di rispondere alle sue esigenze - ha affermato il presidente -. Vogliamo tutti sperare che nel quadro normativo si terrà conto della specificità delle BCC e si trovino formule adeguate per salvaguardare la biodiversità bancaria». I lavori erano iniziati con il saluto del padrone di casa Gianluca Carengo, direttore del Parco tecnologico, e con i saluti del prefetto Antonio Corona. Nel corso dell'assemblea hanno preso la parola per brevi interventi anche il consigliere regionale Pietro Foroni e il segretario di Confartigianato della Provincia di Lodi Vittorio Boselli, Marco Corbellini per la Federazione delle BCC, oltre al vicepresidente vicario Unicef Italia Stefano Taravella. Corposa l'attività della banca nel sociale, nello sport e in generale a sostegno del territorio, con 392 mila euro erogati.





Gita a Genova





Completato il primo progetto di ricerca storiografica facilitato dalla BCC Laudense Lodi



● Dopo il successo della prima esperienza editoriale la BCC Laudense Lodi ha sposato l'idea di lasciare a Lodi e alla ricerca storiografica nazionale una traccia scritta per i posteri: a partire dal 2009, anno dopo anno, si è quindi cercato di costruire (e si continuerà a farlo) una piccola quanto importante e innovativa collana sul credito a Lodi, senza perdere di vista l'evoluzione dell'economia cittadina.

Non è stata casuale nell'ambito della stesura di questo importante progetto editoriale la scelta di affidarne lo sviluppo ad un profondo conoscitore del mondo del credito cooperativo come il Prof. Pietro Cafaro, Ordinario di storia economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore e al Dott. Emanuele Camillo Colombo, Ricercatore di Storia Economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Altrettanto non casuale è stata la decisione di affidare alle cure dell'Editore Franco Angeli di Milano la stampa, la distribuzione e la promozione di tutti i volumi che fanno e faranno parte della collana in modo da sfruttare tutte le nuove opportunità per diffondere informazioni e conoscenze presso le librerie nazionali, i media, e i potenziali fruitori (docenti universitari, professionisti, interessati).

DEBITO, POTERE NEGOZIALE, REPUTAZIONE

A CURA DI PIETRO CAFARO, CON SAGGI DI EMANUELE C. COLOMBO, MARCO DOTTI, GIAN FILIPPO DE SIO

● Il volume si occupa di un tema quanto mai attuale: le crisi finanziarie nate da problemi di eccessivo indebitamento. Scopo del volume è esplorare sia alcune vicende pubbliche del passato, sia anche il lato per così dire privato e psicologico delle ragioni dell'indebitamento, partendo da alcuni casi relativi alla città di Lodi per arrivare a discutere degli attuali problemi finanziari che ormai toccano ciascuno di noi. Le vicende finanziarie del passato, e cioè del Sei-Ottocento, sono infatti inquadrare nel contesto attuale della crisi. Il volume riprende così una ormai lunga tradizione di studi finanziati dalla Laudense, un'iniziativa che ha preso piede ormai ben sette anni fa proprio attraverso l'analisi di un'istituzione creditizia. Finanza, crisi e debito, dunque, sono i protagonisti di questo volume del 2015, che cerca, se non di spiegare, almeno di capire attraverso un confronto con il passato, la crisi che stiamo vivendo, le cui ultime evoluzioni sembrano portare sempre di più sul problema dell'indebitamento pubblico.

In questa ottica, si muovono dunque l'introduzione di Pietro Cafaro (che si focalizza sui problemi attuali, e sul peso costituito del debito pubblico nella storia italiana ed europea) e i tre saggi di Colombo, Dotti e De Sio.

Il saggio di Marco Dotti propone una riflessione sui rapporti debito/credito. Si intende guardare alla finanza di antico regime – che costituisce l'oggetto di questo volume – attraverso una lente attuale. Nulla più della finanza ha assunto, agli occhi degli europei contemporanei, il volto minaccioso dell'incertezza. Probabilmente ci sono emergenze più gravi, di cui tuttavia si percepisce l'assillo in modo temporaneo e intermittente. Il mercato finanziario e soprattutto la questione del debito sovrano, invece, hanno assunto una pervasività (inedita secondo molti osservatori) e riescono ad avvinghiare, in modo sempre più soffocante, il nostro quotidiano.

Lo studio dei rapporti di credito, che legano/oppongono tanto i privati, quanto le istituzioni ("private" o "pubbliche"), ha una cogente attualità, a prescindere dal periodo che viene preso in esame. Questo versante delle obbligazioni finanziarie mette in luce un legame che è sempre ambivalente: configura un rapporto reciproco, ma è soprattutto l'espressione simbolica e concreta di un'asimmetria sociale che si è venuta a creare. Attraverso il credito si possono creare dipendenze, rendere più prevedibile il comportamento del debitore, ma anche riequilibrare una gerarchia sociale iniqua. Ha dunque senso interrogare il passato con delle questioni che assillano la nostra società, ricevendone delle risposte talvolta "spaesanti", ma spesso in grado di suggerire prospettive nuove sui problemi che ci assillano.

Il saggio di Colombo sposta l'attenzione sulla Lodi del Seicento, mostrando come in quel periodo la città fosse

una piazza finanziaria rilevante. In particolare, Lodi era sede di un attivo scambio di uno strumento finanziario, la lettera di cambio, veramente simile agli attuali derivati. La lettera di cambio era lo strumento di prestito che consentiva di imporre una rivalutazione sul capitale quasi incontrollabile, e che superava (secondo recenti calcoli) anche il 20 % annuo. Il calcolo degli interessi era fuori norma rispetto al normale debito ipotecario e diversa e più complessa la struttura di garanzie sottostante. Si trattava di strumenti più volatili e, non avendo connessioni con beni materiali, meno legati all'economia reale.

Colombo analizza le ragioni dello scambio di un simile strumento finanziario ed il suo impatto sulla grande crisi economica del 1630. In particolare, il saggio prende di mira le storie di alcuni grandi investitori che poi fallirono a causa dell'investimento in questi strumenti, rivelatosi poi fallimentare. Notevoli sono dunque i punti di aggancio con la realtà attuale. Da qui si apre un ventaglio di questioni a cui il saggio di Colombo cerca di rispondere: qual è l'impatto psicologico di una crisi finanziaria globale sulla psicologia di un individuo, o meglio di un investitore? E sulle strategie familiari? Chi sono coloro che investono in lettere di cambio (evidentemente una minoranza), e chi ne viene indirettamente toccato? Si annuncia qui il grande tema, emerso proprio in questi anni, del rapporto tra finanza, considerata come una scienza astratta e lontana dai cittadini, e vita reale. In realtà, come si è appurato, la quotidianità è direttamente e indirettamente influenzata in maniera molto pesante dalla finanza e dai soggetti apparentemente impersonali che vi stanno dietro.

Il saggio di Gian Filippo De Sio, proseguendo queste riflessioni a metà tra finanza pubblica e privata, si concentra sulla famiglia patrizia milanese dei conti Andreani, originaria della riviera di Lecco, tra Settecento e Ottocento. In particolare, il lavoro ricostruisce le vicende di tre membri di questo nobile casato: il vescovo di Lodi Salvatore (dal 1765 al 1784), nomina ottenuta grazie pure all'interessamento della corte viennese, ma già prima a Lodi come insegnante e poi rettore del Collegio barnabittico di San Giovanni alle Vigne; suo fratello il conte Giovanni Mario seniore, esponente della grande finanza nazionale e internazionale, che si era formato presso i banchieri genovesi Brentano, e iniziatore degli investimenti nel lodigiano, morto nel 1774. E infine il conte Giovanni Mario iunior, ultimo esponente della casata, che nel suo articolatissimo testamento del 1831 lasciò il percolato lodigiano proprio ai Barnabiti della nostra città. Il saggio ripercorre le vicende di questa donazione, che cambiò la storia culturale ed economica della città, impiantandovi un'istituzione specialista nella « formazione di coscienze » che era anche un gigante economico.

Proprio luoghi pii come il collegio dei Barnabiti erano del resto i maggiori specialisti cittadini nella gestione di patrimoni « difficili » che contenevano al loro interno strumenti finanziari ormai svalutati. Si tratta di un tema che anche il saggio di Colombo, in particolare attraverso alcuni esempi riferiti alla confraternita dell'Incoronata (altro grande protagonista finanziario cittadino), mette in luce.

100 anni e non li dimostra

La nascita della BCC Laudense, nel 1989, rappresenta il punto d'arrivo ma al tempo stesso anche di ritorno del credito cattolico a Lodi città. In questa ottica, Pietro Cafaro ed Emanuele Colombo hanno affrontato la questione del credito cattolico a Lodi nel volume "Un'antica nobiltà: l'altro credito cooperativo a Lodi nel novecento", volume che ripercorre la storia della nostra BCC.

Gli esordi della cooperazione di credito nel Lodigiano sono antichi: le quattro casse rurali e artigiane che nel 1989 diedero vita alla C.R.A. Laudense vantano origini lontane nel tempo:

- a Crespiatica la Cassa Rurale di Prestiti St. Andrea, cui risalgono le nostre origini, era infatti sorta nel 1909
- a Corte Palasio nel 1921
- a Graffignana nel 1924 più recente la nascita della Salerano, che aveva aperto i battenti nel 1956, e che è stata la vera promotrice della complicata fusione che diede i natali alla nuova banca cattolica di credito cooperativo BCC Laudense Lodi.

Erano Casse nate in campagna, ma che avevano come precedente quel Piccolo Credito



S. Alberto fondato a Lodi da don Luigi Cazzamali, nativo di Lodi Vecchio, nel 1904, nato sotto forma di cooperativa di credito per finanziare le opere dell'azione cattolica e per combattere l'usura.

Il Piccolo credito ha origini cattoliche e risponde alle esigenze economiche e sociali degli agricoltori e degli operai di campagna di quel periodo storico, in forte contrapposizione agli obiettivi di crescita della popolare liberale di Zalli, troppo "borghese per ispirar fiducia negli umili". Infatti, col tempo, la Popolare di Zalli abbandona il credito diffuso e capillare lasciandolo al Piccolo credito che avrà come economista di riferimento per la sua crescita Giuseppe Toniolo. Il Piccolo credito ha come obiettivo il primato della persona e la valorizzazione delle forze del territorio, erogare credito cattolico per sostenere le opere cattoliche dei piccoli comuni dove affluiva la liquidità. Per portare il credito anche a quelle comunità rimaste escluse per lontananza territoriale, il Piccolo credito diventa strumento di servizio per le nascenti casse rurali lasciando loro ogni autonomia gestionale ed amministrativa. I soggetti che chiedono la presenza di un istituto di credito sono soprattutto i preti, profondi conoscitori dell'economia e delle società locali: nascono le filiali di Borghetto Lodigiano nel 1904 seguite da Castelnuovo Bocca d'Adda e San Rocco. Nel 1910 aprono a San Colombano, poi ancora a Paullo e nel 1916 a Sant'Angelo. Il Piccolo credito divenne quindi in breve tempo la banca di riferimento per tutte le iniziative cattoliche di stampo cooperativo della diocesi, tra cui anche tutte le casse rurali, che si appoggiavano all'istituto di don Cazzamali. Il Piccolo credito funzionerà autonomamente fino al 1933, anno in cui si fuse con altre banche d'ispirazione cattolica (il Piccolo credito Basso Lodigiano di Codogno, il Credito pavese, il Banco S. Alessandro di Bergamo, il banco S. Siro di Cremona) per dar vita alla Banca provinciale lombarda, che avrà sede a Bergamo. Parimenti finisce il sistema del piccolo credito e quindi del credito cattolico in Lodi città. In questo pur breve periodo di attività il Piccolo credito era riuscito a crescere enormemente, giungendo a insidiare il primato vantato dalla Popolare di Lodi nel credito cittadino.

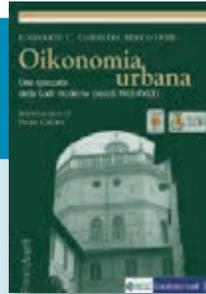
Idealmente, la storia della BCC si riconnette dunque a differenti esperienze; e fu probabilmente anche grazie al grande precedente del Piccolo Credito S. Alberto che nel 1989 i soci cooperatori "padri" della fusione che ha dato origine alla BCC Laudense Lodi seppero dar vita ad una scelta non certo facile: quale quella di stabilire la propria sede centrale in città.

Quali i tratti essenziali di questa storia? A parere degli autori de "Un'antica Nobiltà", essenzialmente due.

In primo luogo, la storia del credito cattolico nel Lodigiano è una lunga esperienza di aggregazione e di coordinamento. Lodi fu sede in epoca fascista di una federazione diocesana delle casse rurali che negli anni Trenta divenne associazione interprovinciale, trovandosi a coordinare le casse del Pavese, del Cremasco, del Cremonese, di parte del Piacentino. Nella seconda parte del Novecento poi, le fusioni o i tentativi di fusioni si susseguono a ritmo incessante. La stessa cassa di Salerano sul Lambro che guiderà la fusione della BCC è il risultato di due incorporazioni realizzate negli anni Settanta, quando la banca di Stefano Canidio inglobò prima Valera Fratta e poi Borgo S. Giovanni. Non si trattava tuttavia di acquisizioni ostili ma piuttosto di salvataggi di casse in difficoltà, tanto che fu la stessa Banca d'Italia a "convincere" la Salerano a realizzare le incorporazioni.

In secondo luogo, si tratta però anche di una storia di rivalità. Una rivalità che è spiccatamente territoriale, anzitutto tra Alto e Basso Lodigiano: nella prima parte del secolo, per esempio, i contrasti tra il Piccolo credito S. Alberto e il suo "gemello" del Basso Lodigiano furono molto violenti. In generale, tutta la zona del Codognese restò più o meno sempre impermeabile agli istituti di marca lodigiana o alto-lodigiana. Una relazione ancora più complessa è quella con il Cremasco, che nella gestazione della BCC sembrava dovesse in un primo momento giocare un ruolo da protagonista (nel primo progetto di fusione definito, quello del 1987, erano presenti le casse di Boffalora e Monte Cremasco, di Chieve, di Postino, di Bagnolo mentre era assente la Salerano), ma che rappresentò per un verso o per l'altro un territorio sempre molto problematico per il credito di marca lodigiana.

LA GENESI DEL CREDITO A LODI: UN'INDAGINE SULL' "OIKONOMIA URBANA" DI LODI NEL XVII E XVIII SECOLO



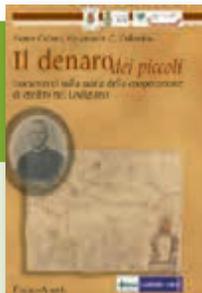
Attraverso uno studio della Lodi del XVII e XVIII secolo, il libro *Oikonomia urbana*. Uno spaccato di Lodi in età moderna (secoli XVII-XVIII) presenta un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici, il tratto barocco nell'onnipresente propensione all'accordo, alla composizione degli opposti. Una visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Una comunità urbana nella quale le famiglie e le istituzioni locali sono imbricate in complesso reticolo di rapporti insieme sociali, rituali, finanziari e comunitari.

Un viaggio tra i meandri di una società contraddittoria, nella quale la conflittualità si specchia nella solidarietà comunitaria, i valori spirituali in quelli economici; il cui tratto barocco si rivela tuttavia nell'onnipresente propensione all'accordo, alla composizione degli opposti. La stessa frattura aristotelica tra il domestico e il pubblico, ovvero tra l'unità dell'*oikos* e la molteplicità della polis, pare dissolversi in una topologia della parentela che riconduce le istituzioni ed infine la stessa comunità alla metafora della famiglia.

Ne consegue una *oikonomia* cittadina, le cui componenti orientano le proprie strategie e comportamenti economici più verso la faticosa ricerca di un equilibrio instabile, che componga gli interessi di differenti soggetti racchiusi dalla membrana comunitaria, che non verso la massimizzazione. Questa visione articolata dell'interesse economico, che comprende la cura delle relazioni comunitarie e la reciprocità caritativa, avvolge gli stessi scambi, così come le dinamiche del credito, la fiscalità cittadina e quella statale. Emanuele Camillo Colombo è ricercatore presso la facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Collabora con l'École des Hautes Études en Sciences Sociales e lo Schedario Storico-Territoriale dei Comuni Piemontesi. Marco Dotti è ricercatore presso il Dipartimento di Storia della Società e delle Istituzioni dell'Università degli Studi di Milano. Si occupa prevalentemente di storia della finanza, orientando le sue ricerche allo studio delle culture, delle pratiche e delle istituzioni di credito in età moderna.

Il volume si apre con un'introduzione del prof. Pietro Cafaro, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che sottolinea come la scelta del titolo '*Oikonomia*' voglia riportare in primo piano quell'*oikos*, in greco casa e per estensione, famiglia, che sta alla base di tutto quanto l'essere umano mette in atto per soddisfare i suoi bisogni. L'economia, dunque, è vista come qualcosa di connaturato alla società, Marco Dotti nel suo primo contributo "La città e il credito" approfondisce il rapporto tra denaro locale e comunità, un rapporto molto stretto nell'epoca storica oggetto della ricerca. l'autore suggerisce la suggestiva immagine dei 'vasi comunicanti' per parlare di città e famiglie che agiscono sullo stesso piano e si completano a vicenda. Emanuele C. Colombo è l'autore dei due capitoli successivi: nel primo si analizza il 'caso' dell'Incoronata, tempio civico che nella sua lunga e complessa storia fu anche confraternita e monte di pietà. Il secondo capitolo è dedicato ad una famiglia di esattori attivi nel Seicento, i Bignamì. Chiude il volume un saggio di Marco Dotti, che analizza il delicato rapporto che lega le famiglie ai corpi istituzionali, come confraternite e corporazioni, che rendono interesse e privato e comunitario strettamente legati.

IL DENARO DEI PICCOLI: RIFLESSIONI SULLA STORIA DEI PRINCIPALI ARCHIVI SULLA COOPERAZIONE DI CREDITO NEL LODIGIANO



Il libro è strutturato attraverso una serie di capitoli che presentano brevemente l'argomento affrontato e in seguito riportano i principali documenti, quasi tutti inediti.

In particolare, il libro si sofferma sui documenti esistenti nell'Archivio storico-diocesano di Lodi e nell'archivio storico della BCC Laudense Lodi, per l'occasione donato all'archivio per la storia del movimento sociale cattolico «Mario Romani» presente in Università Cattolica.

Il periodo coperto è compreso fra la fine dell'Ottocento, allorché a Lodi venne costituita la Banca Popolare, e il 1989, anno della fusione che diede vita alla Cassa Rurale Laudense Lodi ora BCC Laudense Lodi. I documenti ci raccontano oltre un secolo di cooperazione, affrontando una serie di problemi di vasta portata quali: la confessionalizzazione del credito e il ruolo dei parroci nella gestione delle prime casse rurali; la nascita, a Lodi, di una federazione cattolica di cooperative tra le prime per importanza in Italia durante il periodo fascista; il ruolo giocato dal Piccolo Credito S. Alberto nella prima metà del Novecento (le parole del titolo sono tratte da un discorso del suo fondatore, don Luigi Cazzamali).

L'ultima parte del volume è infine dedicata a una serie di documenti che ci parlano del periodo compreso tra la fine della Seconda guerra mondiale ed il 1989, di grande crescita per il sistema cooperativo cattolico lodigiano ma anche di grandi turbolenze.

Il volume, proponendo una vasta serie di documenti sulla cultura cattolica del credito, ha dunque la finalità di fornire la “mappa” concettuale e documentale di cosa ha significato per i cattolici fare cooperazione nell'ultimo secolo.

Dalla ricerca volume emerge anzitutto la specificità della cultura cattolica, che nella sua storia ha sempre cercato di promuovere non tanto e non solo l'istituzione di banche ma una più vasta azione sociale espletata attraverso il credito. Questa cultura, in particolare, si è affermata nei momenti di maggiore crisi economica, come ad esempio nel corso degli anni Trenta o più tardi negli anni Settanta, in seguito agli shock petroliferi e alla stagflazione.

Ancora più, dunque, questa cultura sociale e cattolica ci sembra attuale oggi, in tempi in cui la crisi economica si è fatta particolarmente dura. La riflessione su un'identità mutevole e dinamica come quella cattolica, ma tuttavia sempre improntata al superamento dell'elemento puramente economico, ci mostra infatti con risolutezza che per affrontare le sfide che ci attendono è necessario condurre un ragionamento di ampia portata, che non sia rivolto solo ai problemi innescati dai mercati finanziari ma sappia invece prendere in considerazione più generali aspetti sociali, culturali, e “civili”.

AMBIZIONI E REPUTAZIONI. LE ÉLITES LODIGIANE TRA SETTE E NOVECENTO: UN'APPROFONDIMENTO



Il nuovo volume realizzato per conto della BCC Laudense, che sarà pubblicato per Franco Angeli entro la fine del 2012, intende affrontare il processo storico di definizione delle élites lodigiane, e la loro rappresentazione sociale all'interno della città e del territorio. Si tratta di un'evoluzione di lungo periodo, dall'antico regime fino al Novecento, che vede fortemente impegnate le istituzioni cittadine quali protagonisti di questo meccanismo. In particolare, il rapporto e lo scambio tra economia privata e istituzioni (dall'Incoronata fino alle moderne banche) sono continui, e portano alla costruzione di un'idea di élite fortemente interrelata con il territorio.

Gli autori che parteciperanno alla scrittura del volume sono quattro. Il primo tra essi è Marco Dotti, che si occuperà della formazione delle élites nella Lodi del Settecento, privilegiando in particolar modo l'ottica istituzionale. Il lavoro di Dotti cercherà dunque di analizzare l'uso che le famiglie più importanti della città facevano delle istituzioni pubbliche e private. In questa ottica, verranno indagati il rapporto tra accumulazione del debito municipale ed élites, che non solo ne possedevano un'ampia quota, ma ne avevano "istituzionalizzato" una parte consistente, allo scopo di proteggere il patrimonio familiare e di legittimare la propria condizione sociale. Su questa scia, saranno studiate alcune delle istituzioni più importanti della città, cioè l'Incoronata, l'Ospedal Maggiore e l'Opera pia Modegnani. Al tempo stesso, si cercherà di mostrare come l'appartenenza a queste istituzioni generi reputazioni e modelli di cittadinanza e dunque rappresenti una via prioritaria per la definizione del concetto di "élite".

Il secondo contributo sarà quello di Emanuele C. Colombo, che discuterà di due aspetti tra loro complementari nella definizione delle élites lodigiane nel corso dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, vale a dire la rappresentazione sociale delle famiglie e la loro capacità di creare nuove istituzioni o innovare quelle già esistenti. In particolare, queste due tematiche saranno lette attraverso lo studio dei ceti sociali, degli individui e delle famiglie che sono stati alla base della creazione di alcune nuove istituzioni particolarmente importanti, come le Mutuo soccorso, la Camera di Commercio o i piccoli crediti. Il saggio discuterà inoltre il contenuto di un importante ritrovamento, vale a dire un elenco dei primi cento estimati di Lodi negli anni Trenta dell'Ottocento, finora rimasto inedito.

Il terzo contributo sarà di Enrico Berbenni e verterà in particolare su una ricostruzione delle élites imprenditoriali e bancarie a Lodi a cavallo tra Otto e Novecento. Berbenni sta lavorando su alcuni casi studio particolarmente importanti, che hanno generato alcune élites di successo attive sul territorio sia in campo bancario come imprenditoriale. In particolare, nel corso del saggio saranno analizzate vicende imprenditoriali relative a diverse parti del territorio lodigiano (Alto Lodigiano, Codognese), che storicamente hanno rappresentato delle aree tra loro in competizione, mettendo in evidenza le loro differenti vocazioni economiche. Di conseguenza, si cercherà di mettere in luce eventuali differenze tra le varie élites presenti nelle diverse aree di cui si compone il territorio. Andrea Salini, infine, si occuperà di *Partiti democratici ed élites locali negli anni della Repubblica*, focalizzandosi dunque sul periodo del secondo Dopoguerra. Nel periodo repubblicano, con la nascita dei partiti democratici, le istituzioni e i gruppi di interesse più rilevanti del Lodigiano affrontano il tema dello sviluppo del territorio, promuovendo specifiche istituzioni e gruppi di potere che saranno qui oggetto di analisi.

La ricerca, coordinata dal prof. Pietro Cafaro, intende dunque affrontare un problema particolarmente delicato quale la comprensione da un punto di vista storico della formazione di élites specifiche sul territorio lodigiano, e la creazione da parte loro di istituzioni *ad hoc* per gestire lo sviluppo economico o al contrario i privilegi fiscali, istituzionali, sociali.

Ne dovrebbe dunque uscire un quadro più chiaro, e di lungo periodo, sul ruolo economico e politico giocato da famiglie e gruppi di potere nel territorio, attraverso uno sguardo che privilegerà il loro rapporto con le istituzioni.

DISEGUAGLIANZE ECCELLENTI

Produzione di ricchezza ed economie di nicchia nel Lodigiano tra Otto e Novecento



Nel nuovo volume edito per i tipi della Franco Angeli, proponiamo questa volta un'analisi a tutto tondo delle "Diseguaglianze eccellenti" del Lodigiano, come recita il titolo del volume curato da Pietro Cafaro, che comprende due capitoli a opera di Enrico Berbenni ed Emanuele Colombo e tre capitoli da parte di Marco Dotti. Il lavoro

si inserisce nella collana dedicata dalla Laudense alla comprensione del territorio lodigiano, e analizza quest'anno una delle sue caratteristiche più rilevanti, vale a dire le imprese presenti nell'area che, in questo momento di crisi, sono in grado di dar vita ad economie differenti e di successo, potremmo dire in controtendenza. Il settore studiato dai nostri autori è stato, in particolare, quello eno-gastronomico, che puntando su alcune eccellenze del gusto è risultato non a caso anti-ciclico, riuscendo a performare meglio di altri.

I primi due saggi, di Colombo e Berbenni, si occupano dell'archeologia del fenomeno. Colombo in particolar modo analizza le presenze storiche della produzione casearia lodigiana, ritrovando tracce del commercio di panterone e grana lodigiano in tutti i principali mercati dell'area nel corso dell'età moderna. Berbenni si focalizza invece sulla distribuzione dei redditi in età fascista, ricavata da alcune fonti fiscali dell'epoca, mostrando come l'agricoltura (e anche l'agricoltura di qualità, non solo di quantità) occupasse un posto importante nel Lodigiano già diversi decenni fa.

Ma sono senza dubbio i capitoli di Marco Dotti a rappresentare il cuore pulsante del libro, un vero e proprio viaggio alla ricerca del "gusto". Le fonti utilizzate da Dotti sono una ricca serie di interviste realizzate nei confronti di alcuni tra i più dinamici imprenditori del gusto lodigiano. In particolare, Dotti ha interpellato Ambrogio Abbà di Zucchelli, l'azienda tre cascine, Carena (il ricopritore del panterone), e i vignaioli di San Colombano, come la cooperativa dei vignaioli di Carrara, Pietrasanta, Riccardi. Ne è uscita un'analisi a tutto tondo delle potenzialità del Lodigiano connesse alla sfera del gusto e della capacità di creare economie differenti da quelle di scala o di massa, a cui l'analisi economica neo-classica aveva connesso i principali stadi dello sviluppo economico (tranne poi essere smentita da una delle peggiori crisi della storia del capitalismo).

Ne escono spunti che riguardano, fra l'altro potenzialità di vario tipo, come quella del turismo o dell'economia e delle politiche legate alla conservazione e promozione dei beni culturali. Come sottolinea Dotti, "La declinazione economica di un determinato luogo, ad esempio l'impiego agrituristico o didattico di una cascina tradizionale, non può favorire o compromettere la conservazione. Il turismo costituisce una grande occasione di valorizzazione e conservazione del paesaggio, ma rappresenta anche un'arma a doppio taglio. In questo senso un territorio ancora "vergine", come il Lodigiano, ha tutta la possibilità di sviluppare delle interessanti sinergie, il cui impatto economico potrebbe essere anche significativo, a dispetto di un impatto ambientale irrilevante o quasi. Come mi ha spiegato molto bene Carlo Pietrasanta, fondatore e presidente del Movimento Turismo del Vino Lombardo, basterebbe spesso creare una sequenza di risorse già presenti sul Territorio" (pagina 91 del volume).

In questo senso, tutta l'economia legata al mondo della produzione di qualità sembra innescare dei circuiti virtuosi, connessi anzitutto alla protezione di veri e propri beni comuni. Come sottolinea sempre Dotti "Sempre più spesso, nella nostra circoscritta realtà, è proprio sulla percezione soggettiva del paesaggio – inteso almeno apparentemente come insieme di risorse estetiche, storiche e naturali – che si costruiscono le pratiche dei soggetti locali. In particolare la percezione di un pericolo paesaggistico innesca relazioni, catarsi relazionali e conflitti" (pagina 94 del volume). Come si può notare, si tratta di un fortissimo trait-d'union che lega

questo volume agli altri già usciti in questa collana, e curati da Pietro Cafaro: vale a dire l'idea di "fare economia" avendo bene in mente una serie di scopi diversificati e diversi da quelli puramente legati alla logica del puro guadagno. Elementi invece come la socialità della produzione, il ricorso a forme partecipate come le cooperative (ovviamente parliamo di cooperative "consapevoli" e non di fenomeni deteriori come il ricorso a forme cooperative per il mero abbattimento dei costi), la riemersione del concetto di bene comune, guidano una nuova idea di economia, che è anche una nuova idea di fare credito (ma che riprende gli antichi dettami alla base del credito cooperativo). Si può dunque vedere bene come alla radice di tutti i nostri volumi stia una comune concezione culturale, che è anzitutto quella di pensare alla società locale in termini profondamente collaborativi, se non addirittura cooperativi.

Non è a nostro giudizio un caso che questi ideali si realizzino nel nostro caso in una vera e propria produzione di qualità, che intende staccarsi nettamente da quella di massa. Questo sotto varie angolazioni e da vari punti di vista.

Anzitutto, esiste un discorso molto chiaro legato alla produzione biologica, che impone come proprie regole (ovviamente, anche qui, se si tratta di biologico "genuino") il rispetto della natura e dell'ambiente, l'idea di bene comune da difendere e spesso il concetto di fruizione sociale dei prodotti, visibile attraverso il ricorso a queste forme di produzione da parte dei GAS (Gruppi di Acquisto Solidali). Si pensi in proposito che l'azienda biologica Tre cascate dedica un'intera giornata di vendita su due unicamente ai GAS.

Ma è il discorso anche del recupero di valori culturali e storici del passato, che sono stati superati in un certo qual modo dalla produzione di massa, e che si intendono rimettere in gioco. Pannerone e tipico lodigiano sono gli emblemi di questa nuova "cultura del gusto", a cui la ricostruzione storica fornisce dunque il supporto per la futura creazione di una ben precisa "carta di identità". Come sottolinea Dotti: "La definizione di «genocidio gastronomico», benché forte, non racchiude pienamente la portata che lo sradicamento di una produzione tradizionale comporta. Esattamente come l'estinzione di una specie animale o quella di una specie vegetale non possono essere rispettivamente ridotte a catastrofi zoologiche e botaniche, ma sono piuttosto dei disastri ecologici. E non è tutto: la fine di una specie, ma anche quella di una produzione o di una tradizione comportano la riduzione generale di diversità (non solo, come si è soliti dire, di biodiversità ma di diversità in genere, che riguarda anche i luoghi, i modi di produrre ecc.), un altro passo verso l'omologazione del paesaggio antropizzato nel senso più ampio del termine. Volendo generalizzare, è questo (la perdita di diversità, di sfumature, di peculiarità e la conseguente omologazione globale) il fenomeno drammatico a cui assistiamo e spesso collaboriamo quotidianamente" (pagina 95).

Questi nostri volumi hanno dunque il senso di un recupero culturale molto forte, che solo la storia può fare, e che coincide in buonissima misura con un recupero sociale e con un modo diverso di pensare le società di oggi.

Come riassume Alberto Abbà: "Sei in Italia, hai la fortuna di avere certe produzioni, hai la storia, hai il perché, hai il biologico, hai capito perché è diverso fare in un modo piuttosto che in un altro, se non difendi queste cose dove vuoi andare. Il caseificio italiano è un microbo rispetto al mondo, devi puntare solo sulla qualità. Se tu abbassi il livello della Dop ti rovini con le tue mani" (pagina 176 del volume).



GENERATIVITÀ DEL BISOGNO



Generatività del bisogno: questo l'ambizioso titolo del nuovo volume in uscita quest'anno per i tipi di Franco Angeli, ormai tradizionale pubblicazione annuale della BCC che segue un filo mai interrotto di libro "diverso" rispetto a quelli finanziati per solito dalle banche di credito ordinario.

Libro per riflettere, dunque, e al tempo stesso per indagare in pieghe poco conosciute della nostra storia.

La "Generatività del bisogno" non è altro che un modo nuovo per inquadrare il fenomeno dei servizi, della carità e della finanza che è stata pensata a supportarla nel corso dei secoli. Il cuore del libro è dedicato quest'anno ad aree diverse: non solo Lodi, dunque, ma anche Codogno (a cui è dedicato un capitolo specifico), Crema e in misura inferiore Brescia e Milano.

Ma cos'è la "Generatività del bisogno" di cui parla il volume? In sostanza, l'idea è quella di considerare la storia dei servizi non in maniera generica, come evoluzione delle capacità organizzative del territorio da un massimo disordine (l'antico regime, i secoli passati) fino ad un massimo di ordine, l'epoca attuale; quanto invece di cercare nel lungo periodo preso in considerazione dal libro, dall'età moderna fino a quella contemporanea, alcune configurazioni economiche specifiche che hanno reso grande il territorio lodigiano e dintorni. Bisogni, dunque, che non sono nati da una situazione di indigenza, ma al contrario da uno sviluppo molto precoce di una società dei consumi. Ovviamente parliamo di consumi in buona misura non ancora di stampo capitalistico come oggi; per esempio, il libro prende in considerazione i consumi devozionali, che erano molto diffusi in tutto il nostro territorio prima del Novecento (come un bel libro di qualche anno fa di Annibale Zambabieri aveva evidenziato).

Ma questo libro riprende anche i temi che abbiamo esplorato negli scorsi anni. Anzitutto poiché cerca di rintracciare i caratteri originari del territorio non in una generica e falsa idea di progresso, ma in configurazioni specifiche che costituiscono i tasselli di un discorso in divenire. In secondo luogo, poiché il volume di quest'anno intende analizzare un settore rimasto in ombra nei precedenti, ma per forza di cose strettamente legato sia al mondo del credito cooperativo sia alle economie locali: vale a dire, il grande tema dei servizi, del terzo settore. Che, nel Lodigiano, vuol dire soprattutto assistenza e welfare, non però welfare unicamente statale, ma (in buonissima parte o addirittura in maniera preponderante) assistenza dal basso, che proviene dalla società civile. Un tipo di assistenza a cui la nostra BCC ha sempre guardato con grande interesse, cercando efficaci politiche di sostegno nei suoi confronti. È dunque parso doveroso (oltre che estremamente interessante dal punto di vista scientifico) rendere omaggio a questo mondo. Naturalmente, è un mondo che è molto diverso da quello che ci aspetteremmo, una volta che decidiamo di indagarne il passato.

In estrema sintesi, il libro si compone di tre contributi. Il primo, di Marco Dotti, intende analizzare una forma di servizio e al tempo stesso di assistenza relativamente comune in Lombardia nel cinque e nel seicento: vale a dire, i vitalizi. I vitalizi erano strumenti finanziari generalmente concessi da ospedali (l'Ospedale maggiore di Lodi ne era un grande dispensatore), sorta di pensioni ante litteram, che venivano costituiti da privati con vari scopi. Il primo nonché più importante era naturalmente quello di costituire una forma di previdenza per la propria vecchiaia. Gli ospedali erano attentissimi nel calcolare queste pensioni (molto più di quanto non lo sia stato per molti anni la nostra INPS, ci verrebbe purtroppo da dire...), la cui entità veniva commisurata strettamente ai beni ricevuti per finanziare il vitalizio (poteva trattarsi di terra ma anche di denaro contante o di strumenti di credito) e alle aspettative di vita.

Il secondo contributo di Emanuele C. Colombo è invece dedicato alla storia del mondo dell'assistenza a Codogno. L'interesse parte da un dato attuale, e cioè la notevole capacità dimostrata da un sistema locale di erigere un sistema di assistenza a 360°, su base quasi unicamente privata e comunale. La storia dell'assistenza a Codogno mostra che questa capacità

vanta una tradizione lunghissima; Codogno tra sei e settecento era letteralmente tempestate di istituzioni che facevano carità o prestavano svariate forme di assistenza e soccorso ai poveri, tanto che un funzionario governativo settecentesco usò addirittura l'espressione "fortuna di essere poveri" per connotare la condizione di coloro che erano senza beni a Codogno. Le cospicue ricchezze in mano agli operatori codognesi di questo periodo provenivano pressoché interamente da lasciti delle famiglie benestanti del borgo, che potevano contare su un reddito molto più alto della media. Codogno infatti stava proprio in quel momento diventando un centro molto rilevante per il commercio di formaggi, e il prezzo della terra era uno dei più elevati in tutta la Lombardia. Gran parte di queste rendite furono reinvestite nel settore della carità.

Infine, il saggio di Andrea Salini ci mostra all'opera un altro caso di servizi organizzato per dir così dal basso, vale a dire la storia novecentesca del consorzio per la gestione rifiuti di Crema. La storia pur breve della gestione dei rifiuti è di enorme importanza, non solo per comprendere in che modo le società contemporanee si sono confrontate con uno dei temi più scottanti dei nostri tempi, ma anche per analizzare le capacità organizzative delle società locali. In tal senso, i consorzi rappresentano attualmente una delle modalità più incisive di riorganizzare il territorio, pensandolo non più secondo schemi ormai "vecchi" (come le circoscrizioni amministrative provinciali ma anche comunali) ma partendo da problemi terribilmente concreti. Gli archivi dei consorzi sono inoltre finora stati ben poco indagati, cosicché il lavoro di Salini si pone come un lavoro veramente pionieristico. In particolare, il saggio analizza tutto il dibattito politico (spesso confuso) che è stato dietro l'organizzazione del servizio rifiuti, evidenziando dunque la molteplicità di posizioni sull'argomento e, al tempo stesso, la sua vitalità. Ciò che stupisce è, alla fine, la grande capacità del territorio di superare la varietà di proposte e il dibattito (spesso feroce) a livello locale, per creare una realtà di grande efficienza, attraverso cui viene sollevata una serie di questioni decisive. Ad esempio, è proprio in questo frangente che emerge la coscienza di un tema ambientale e della sua importanza.

Nel complesso, il libro è dunque organizzato attraverso la narrazione di specifici casi studio, ma ambisce al tempo stesso a delimitare e proporre un tema secondo noi di grande importanza, vale a dire: come si fa, storicamente, a costruire servizi per il territorio? È chiaro che si tratta di una domanda molto ampia, che rischierebbe di perdersi se non viene affrontata attraverso l'analisi di casi peculiari, dunque di territori specifici e di soggetti altrettanto specifici che hanno concretamente fornito e amministrato le risorse necessarie. Un fil rouge, come abbiamo detto, lega tuttavia il volume, ovvero l'idea di una società civile profondamente generativa. In questa ottica, il concetto di "bisogno" è stato interpretato in maniera molto diversa da come lo si fa di solito. Secondo noi, infatti, non è la necessità o la penuria a muovere le cose, quanto invece rappresenta molto spesso una strategia di una società attiva. Come sappiamo, le società capitalistiche sono estremamente abili nel creare necessità di consumi per poi soddisfarli attraverso il mercato; i territori locali, nel corso della loro storia, hanno in qualche modo anticipato questa capacità di "creare bisogni", ma con finalità ovviamente non consumistiche. Il volume ne rintraccia alcune: finalità devozionali; finalità caritative; e, in età contemporanea, il bisogno di un ambiente migliore, pulito, gestito a livello consorziale. Come si può vedere, si tratta di finalità molto diverse da quelle capitalistiche, incentrate invece su un'idea quasi perfetta di mercato. Finalità, dunque, che ci sono sembrate molto vicine allo stesso humus da cui sono nate e si sono poi sviluppate le banche di credito cooperativo. Vale a dire, non solo "servire" il territorio, ma anche cercare di interpretarne i bisogni "migliori" ed eticamente più sani. Questa linea di ricerca è profondamente attuale: mostra ad esempio come le BCC possano, già sono e forse debbano ancora di più diventare banche "a coscienza ambientale". Rappresenta, dunque, questa analisi, un passo in più verso una definizione concreta di cosa voglia dire essere veramente differenti (una formula spesso ripetuta in maniera vuota).

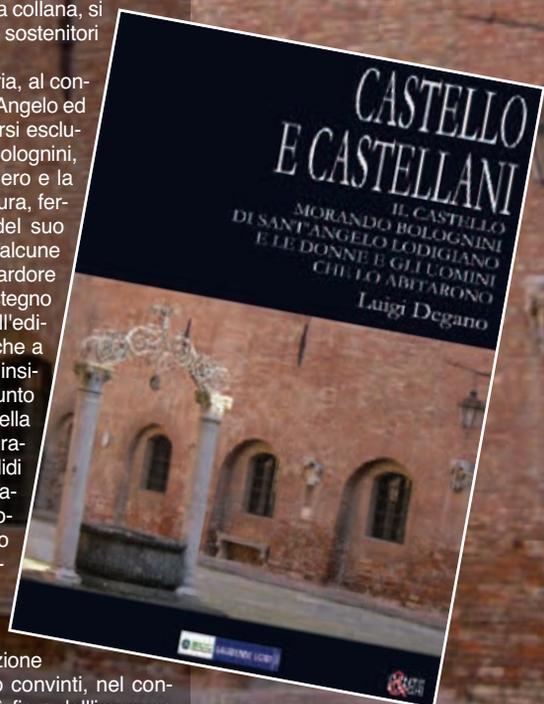


“ La nostra storia: Gente & luoghi Una collana di pubblicazioni dedicata al territorio

GENTE & LUOGHI

Riteniamo sia consentito affermare che, con questa sesta puntata della collana editoriale "Gente & Luoghi", il progetto acquisisce un sapore davvero speciale per la scelta caduta su Sant'Angelo Lodigiano, il suo maestoso castello, i musei che vi si ospitano e tutto il corollario di notizie che, addirittura col timbro della originalità, danno un tono assolutamente speciale all'edizione. L'orgoglio viene non soltanto per il livello estetico della pubblicazione, ma anche per il suo contenuto davvero esclusivo. Si percepisce netta la sensazione che sia davvero maturo il tempo in cui la comunità santangiolina, e con essa l'intero territorio lodigiano del quale la Bcc Laudense Lodi si sente operativamente a suo perfetto agio, si stia appropriando di una realtà, il Castello Morando Bolognini, che per secoli pareva un soggetto a parte, quasi staccato dal paese. In realtà, il maniero, uno dei più affascinanti della Lombardia, vanta a pieno titolo il diritto di venire considerato come appartenente ai santangiolini. Il volume, di sicuro tra i meglio pensati della fortunata collana, si propone per essere apprezzato anche dai soci e dai sostenitori della Bcc Laudense Lodi.

Non siamo al cospetto di un tradizionale libro di storia, al contrario esso contiene informazioni essenziali su Sant'Angelo ed il suo castello ed ospita pure le inedite, per certi versi esclusive, vicende da parlamentare del conte Morando Bolognini, cioè di colui che volle fortemente rivalutare il maniero e la sua storia. Proprio così: grande amante dell'agricoltura, fervente sostenitore coi fatti della politica agricola del suo tempo, il conte Morando Bolognini ha ricoperto per alcune legislature la carica di parlamentare battendosi con ardore e con convinzione molto intelligente in battaglie a sostegno del nostro territorio. Il dr. Luigi Degano, autore dell'edizione, è riuscito a scoprire il risvolto nelle sue ricerche a Roma ed i curatori del volume hanno giustamente insistito che ne venisse fatta memoria, con il vanto appunto della originalità e dell'esclusiva. Per non parlare poi della minuziosa descrizione, supportata da immagini fotografiche molto coinvolgenti e professionali, dei tre splendidi musei che sono ospitati dal castello: una scorsa a ciascuna delle tre rassegne regala l'opportunità di conoscerle da vicino e da indurre alla loro visita, peraltro più che meritata, grazie al forte impegno della Fondazione Morando Bolognini di Sant'Angelo. Ci sia consentito allora di ringraziare la medesima Fondazione per l'occasione che ha voluto diligentemente fornirci per allungare la nostra collana con una edizione davvero originale e piena di buone notizie. Siamo convinti, nel contempo, che la Fondazione Morando Bolognini andrà fiera dell'impegno della Bcc Laudense Lodi a tutto vantaggio di una realtà istituzionale, storica e museale decisamente importante ed accattivante. A ben vedere, anche la popolazione santangiolina può andare fiera di questo volume, sistemandolo, una volta acquisito, nella parte migliore della biblioteca di famiglia. Si tratta di un reperto da leggere sempre e da conservare a memoria.



“con la
solidarietà vinci
sempre”

segui il nostro torneo internazionale
sul sito: www.torneodellasolidarieta.org



"Lasèl pasà che l'è de Lod!"



LAUDENSE LODI

1909



La prima università agraria di Lombardia

Storia dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio



di Paolo Arisi

Per immedesimarsi nell'essenza dell'esperienza storica dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte Palasio non si può che analizzarne l'epilogo, il suo scioglimento; lo si fa con amarezza ed una certezza: "una grande occasione mancata".

L'opera in ogni suo capitolo conduce sempre alla riflessione, qualora l'esperienza costituita si fosse affermata e consolidata, di cosa avrebbe potuto rappresentare e significare per i nostri giorni.

Certamente sarebbe cambiata l'evoluzione della storia sociale ed economica di Corte Palasio, della città di Lodi e del lodigiano tutto.

Il libro rappresenta la tesi di laurea di Angelo Stroppa quale caposaldo sull'argomento, ma si è certi che oltre ad essere riferimento per cultori della materia, è la pia-

cevolezza di essere letto e gustato in un solo fiato da ciascuno di noi; conduce a strette comparazioni che risultano sollecitazioni perché i richiami della storia sono utili per comprendere il presente e soprattutto per preparare e pianificare il futuro.

Apprendiamo di persone illuminate in un periodo risorgimentale con una visione lungimirante, in un panorama non certo facile, ma che con la caparbia di perseguire un progetto in cui si crede si attivano per decenni.

Si coglie come il valore degli impegni assunti che seppur costantemente procrastinati, come nel caso del ricevimento di danaro da parte del marchese Trivulzio che stante le difficoltà del reperimento di risorse ed il perfezionarsi di pratiche da parte dell'Associazione concedeva proroghe, si mantengono e si onorano.



Rileggere questi accadimenti con gli occhi dell'attuale modo di intendere il quotidiano, non può che riportarci all'essenza per una giusta interpretazione dei tempi e dei valori fondanti.

L'esperienza del progetto della costituzione dell'Associazione Agricola Lombarda di Corte del Palasio, in un momento caratterizzato da fermenti e tensioni, potrebbe parimenti essere trasposto all'attualità, al momento di criticità che stiamo vivendo.

La lezione che ci lasciano i protagonisti richiamati nell'opera è quella di un modello che prende avvio da idee innovatrici: costituire uno "Stabilimento dell'Insegnamento" (una prima Università Agraria in Lombardia) con istruzione tecnica e pratica in un luogo che si prestava per le sue molteplici varietà di terreni alla preparazione di persone competenti che sapessero migliorare e far progredire il sistema agricolo.

Quanto non può esservi di più saggio se trasferito all'oggi: uscire dalla crisi con caratteri innovativi, con esperienze ed imprese socialmente riformatrici e di dinamicità imprenditoriale, differenziando, costituendo situazioni nuove e diverse, valorizzando risorse umane e tecniche per una società in trasformazione.

Il libro rafforza non solo sotto il profilo numerico la collana dedicata alla gente ed i luoghi, ma rende maggiormente significativa soprattutto il carattere e la sua importanza: al Prof. Angelo Stroppa, la riconoscenza.



Campi, case, luoghi e segni: Sulle tracce della devozione popolare in terra di Lodi Vecchio



di Giacomo Bassi

Ecco la terza opera di quella che comincia ormai a delinarsi come una vera e propria collana, sotto il brand di Gente & Luoghi: il Professor Bassi ci diletta con una bella opera che potremmo definire un mash-up tra la ricerca storiografica ed il reportage fotografico.

Per la comunità ludevegina sarà quanto mai interessante ripercorrere il centinaio di pagine di cui consta la pubblicazione, anche per la piacevolezza assicurata dal nutrito corredo fotografico a supporto della trattazione, che si muove su più livelli di lettura.

Un profilo aulico, con un percorso che ripercorre l'evoluzione dell'evangelizzazione delle masse contadine, dalle reminescenze del paganesimo fino all'impatto della controriforma; un approccio easy, quello iconografico, in cui i giovani "di oggi e di allora" riusciranno ad identificare i Luoghi della propria infanzia o gioventù, dalle scorribande con i compagni di scuola alle prime esperienze amorose in giro per qualche stradina nei Campi circostanti, lontano da occhi indiscreti!

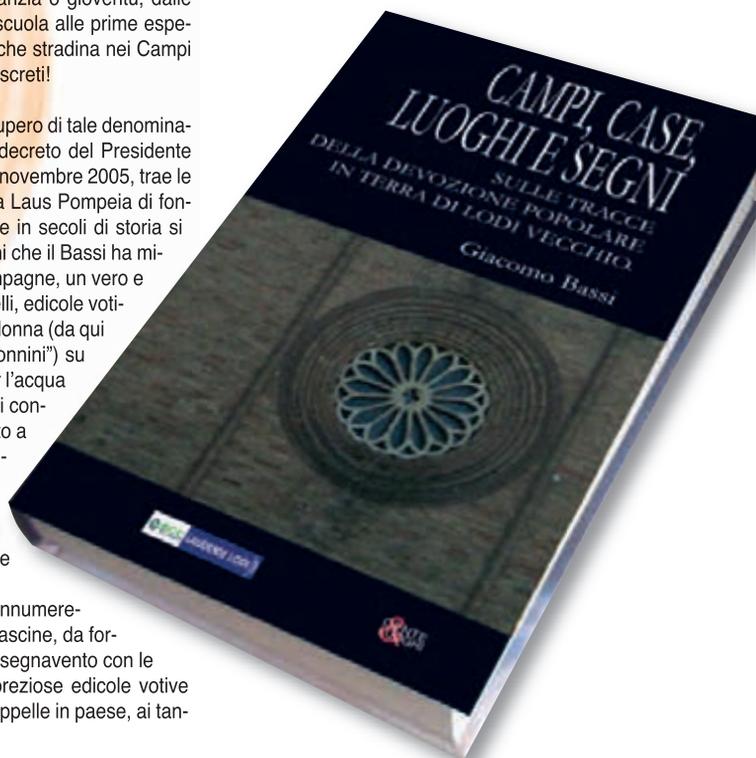
Quante emozioni...

La città di Lodi Vecchio, con recupero di tale denominazione in forza di uno specifico decreto del Presidente della repubblica promulgato nel novembre 2005, trae le proprie antichissime origini dalla Laus Pompeia di fondazione romana; è indubbio che in secoli di storia si siano stratificate tantissimi Segni che il Bassi ha mirabilmente recuperato nelle campagne, un vero e proprio patrimonio fatto di capitelli, edicole votive, immagini di santi e della Madonna (da qui la definizione popolare di "madonnini") su stalle, Case, mulini, paratoie per l'acqua (i chiusini), ponti, strade. I luoghi contadini hanno nei secoli contribuito a realizzare e consolidare la cultura popolare con il suo portato di devozioni e di riti, tradizioni e feste legate alle stagionalità ed alle colture, in un intreccio ideale con la fede.

I Segni richiamati nel titolo sono innumerevoli: le immagini istoriate nelle cascine, da formelle che ritraggono animali, ai segnamento con le croci, dagli ex voto di alcune preziose edicole votive campestri come nelle piccole cappelle in paese, ai tan-

tissimi santini raffiguranti protettori delle più disparate attività, in dipinti murali su alcuni caseggiati non solo di Luoghi sacri o di natura religiosa ma anche di fabbricati "civili".

I primi custodi di un tale patrimonio sono, come ricordato in incipit, il Sindaco Giancarlo Cordoni per la comunità civile e Don Antonio Spini, delegato vescovile della Basilica di San Bassiano, per quella spirituale: un patrimonio che la presente pubblicazione vuole contribuire a preservare, almeno nella memoria dei lettori, a beneficio di una storia ed una tradizione millenaria.

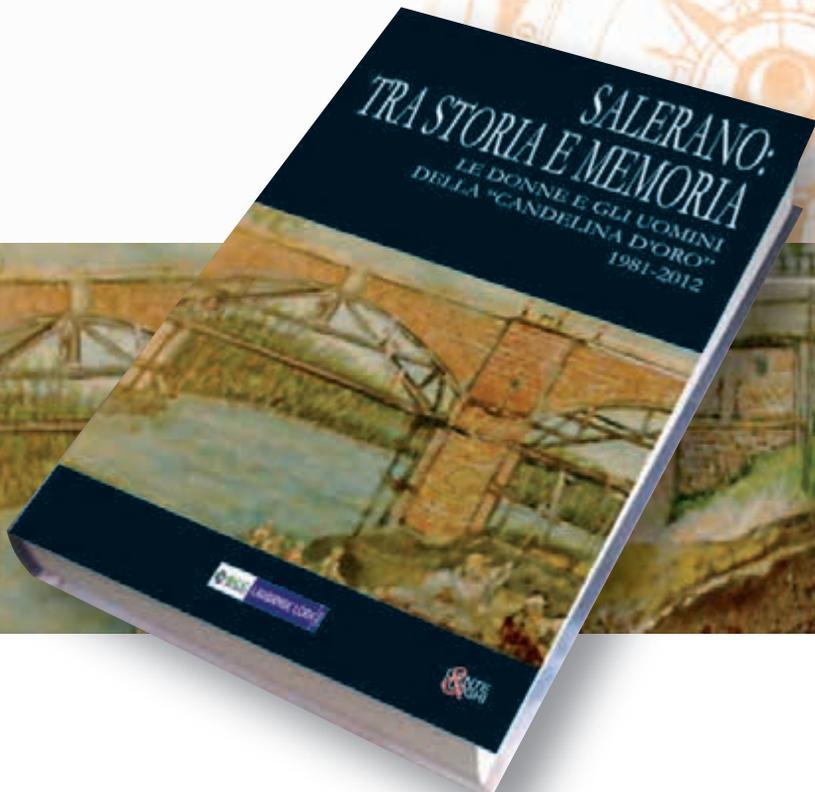


Salerno: tra storia e memoria

Le donne e gli uomini della "Candelina d'oro" 1981 - 2012



Come ogni paese anche Salerno vive nel suo piccolo lo scandire del tempo coi suoi progressi, i cambiamenti, la gente che studia, lavora, viaggia per il mondo. Pur vivendo a una giusta distanza dai grandi centri, sentiamo lo stimolo di contesti culturali ricchi e diversi. Ogni grande paese e importanti città tramandano l'istituto di benemerenze civiche e culturali. E' bella la nostra "Candelina d'Oro" perché più che i successi personali, a differenza di molti altri rinomati premi, la Candelina è assegnata innanzitutto ad una persona, la quale è conosciuta dalla comunità e apprezzata principalmente per il suo valore umano e le sue opere.



Forme, sapori colori e... veleni



di Luigi Albertini

Un vero e proprio tuffo nella natura, per certi versi ancora incontaminata, del "bosco collinare" di Graffignana per conoscere da vicino, quasi in presa diretta, "erbe e malerbe" catalogate dal noto ricercatore Giuseppe Mazzara, un appassionato assai attendibile e professionale, che da sempre ama dedicarsi alla ricerca della natura in proiezione della sua accanita difesa, con l'occhio della competenza ed anche della sapienza. Con questo volume, il quinto della collana "Gente e Luoghi", la BCC Laudense Lodi prosegue nella conoscenza di realtà del nostro meraviglioso territorio, con la convinzione di rendere un prezioso servizio alla memoria storica ed alla tutela del vissuto e dell'esistente. Giuseppe Mazzara, autore del libro, ci presenta un robusto campionario del patrimonio vegetale che ci accompagna (fortunatamente) nel territorio, "fotografando" in tutti i sensi la vita del bosco con la perizia dell'esperto competente e collaudato. La conoscenza delle erbe è importante ai fini dalla valutazione del loro ruolo negli equilibri della natura del Lodigiano. Grazie alla sua sensibilità, possiamo conoscere le principali e più importanti specie, con il loro nome, la loro forma e persino la loro figura per via delle immagini fotografiche, tutte assai belle e suggestive, pazientemente scattate dall'autore durante le sue laboriose ricerche.

Lo stesso Mazzara è attualmente presidente del Circol Culturale "La Certosa" di Graffignana che si occupa di storia locale, natura e tradizioni. Collabora con il Comune di San Colombano al Lambro sulle ricerche natu-

ralistiche del "Parco della Collina" ed ama accompagnare in visita principalmente le scolaresche nel bosco di Graffignana. Da sempre si impegna per dare forma concreta al desiderio di fare qualcosa in ambito locale per proteggere il nostro patrimonio ambientale, per il quale si profilavano all'orizzonte colpevoli incompetenze e persino gravi minacce di distruzione.

Il libro si propone di sensibilizzare la gente perchè abbia a conoscere l'importanza del patrimonio vegetale naturale e si senta coinvolta nell'azione di tutela, ed in parallelo di convincere le istituzioni preposte ad intervenire per evitare dannose dispersioni di un patrimonio dal valore inestimabile livello di natura. Per la BCC Laudense Lodi di poter contribuire con questo libro a "veder fiorire nel bosco di Graffignana, ad esempio la ginestra" rappresenta indubbiamente un titolo di merito, proprio grazie alla saggezza ed alla competenza professionale di Giuseppe Mazzara. Nella certezza che anche i proprietari delle aree che formano il bosco stesso mantengano viva la speranza e la disponibilità per la difesa dell'area medesima. Conoscere per difendere è una saggia regola di vita: il merito dell'autore è quello di avercela insegnata.



San Zenone: immagini e parole

Appunti di viaggio tra il 1966 e il 1985



di Antonio Danelli

Passione: questo è il principale ingrediente dell'opera di Antonio Danelli

La pubblicazione è strutturata come un vero e proprio diario, professionale ma accorato e partecipato, di uno degli artefici dello sviluppo della comunità sanzenonese, presso la quale ha militato per 40 anni sui banchi del consiglio comunale, spesso come primo cittadino.

Immagini e Parole ripercorre un ventennio durante il quale tutto era da inventare: lo stimolo delle attività produttive, la creazione della rete di infrastrutture e viabilità, le iniziative dai risvolti sociali ed aggregativi. Gli abitanti passarono da 1.500 del 1960, a 1.027 nel 1971 ad oltre 4.000 nell'85.

Il colloquio con le Istituzioni è sempre stato denso di ostacoli, inizialmente apparsi insormontabili, ma l'ardimento del Danelli (classe 1934) ha saputo trascinare di volta in volta la giunta, piuttosto che singoli consiglieri come anche soggetti estranei a ruoli politici veri e propri in "trattative" che spesso hanno sortito buoni frutti: la variante alla Provinciale 204, il nuovo Municipio, il sovrappasso alla linea ferroviaria, l'assistenza domiciliare e la creazione di mini-alloggi per anziani, le strutture sportive, l'insediamento di servizi quali la farmacia, l'ufficio postale e lo sportello della BCC Laudense (illo tempore Cassa Rurale ed Artigiana di Salerano), indispensabile collettore dei risparmi delle famiglie e fulcro finanziario delle iniziative imprenditoriali del territorio.

Il ricco repertorio fotografico (struttura-

to a mo' di reportage, con sovrapposizione di titoli di giornale a sottolineare la rilevanza dell'evento descritto nella pagina a fronte), che è l'altro elemento dal quale la trattazione non può prescindere, ritrae spesso Antonio Danelli con piglio corrucciato e sguardo severo: forse è solo una coincidenza, poiché chi lo ha conosciuto rassicura sulla sua cordialità.

Forse nelle immagini che lo immortalano in eventi ufficiali traspare la sua grande determinazione, testimoniata anche dall'alto senso civico che ha arricchito il suo palmares di un doppio record: il maggior numero assoluto di sedute del Consiglio Comunale dal 1966 al 1985 (137) e la presenza a tutte (unico tra i 37 consiglieri a fare l'en plein).

Un libro carico di ricordi, dedicato alle giovani generazioni ma non solo.





Lunetta e Sabbiona

Una bella pagina di storia locale per conoscere le vicende umane di alcune famiglie del nostro territorio

di Luigi Albertini

Una storia molto semplice, ma così curiosa e simpaticamente coinvolgente da meritare l'attenzione dell'opinione pubblica locale.

Storia raccontata nel volume assai agile e ben scritto, autore Roberto Bassi, dal titolo "Lunetta e Sabbiona; storia e leggenda delle due frazioni dal 1904 appartenenti a San Zenone al Lambro", stampato da Grafie-Art di Melegnano, edizione a cura della Bcc "Laudense". La presentazione è avvenuta nella grettissima "Sala Nobile" del Comune di San Zenone, in piazza Meridiana ad opera dell'autore, del parroco locale don Alessandro Noviello, del sindaco Sergio Fedeli, del vice della "Laudense" arch. Arisi e del giornalista Luigi Albertini. In sala, tra il pubblico, anche il direttore generale della "Laudense" dr. Fabrizio Periti,

Il volume ospita appunto le attente e minuziose ricerche svolte da Roberto Bassi, un sincero appassionato di storia minima, a proposito di due piccole località in riva al Lambro. Una ricerca svolta come volontario, ma attenta e puntuale, appunto coinvolgente. Con l'aggiunta, anche questa pregevole, di dedicare il ricavato dalla vendita alle opere parrocchiali di San Zenone. Dunque, la scelta della Bcc "Laudense" di patrocinarne la stampa acquista due splendidi significati: un contributo alla storia ed uno alla solidarietà.

Sottolineato l'impegno della "Laudense", della quale non si finirebbe mai di parlarne bene per la sua costante voglia di sostenere a pieno regime le ricerche storiche locali, va aggiunto che la vicenda delle due piccole comunità viene descritta da Bassi con dovizia di dettagli, pescando alla fonte (ricerca affatto facile) tutti i passaggi legali e burocratici che sostengono la vicenda. Lunetta e Sabbiona, in pratica, sono passati dal territorio comunale di Cerro al Lambro a quello di San Zenone al Lambro per una serie di ragioni che l'autore cerca di motivare mediante appunto i documenti storici.

Il nuovo appartenimento non riguarda soltanto il Comune, ma anche la parrocchia, in questo secondo caso addirittura da una diocesi all'altra. Insom-

ma, vicenda piuttosto complessa e proprio per questo tutta da leggere. Bassi la supporta con tanto di riferimenti demografici, addirittura con l'elenco nominale delle famiglie coinvolte. A nostro parere, una bella pagina di storia locale che conferma la tesi secondo la quale le vicende politiche, amministrative ed umane di un territorio andrebbero sempre conosciute a fondo per continuare a pensare positivo.



Ora che ricordo ancora

Francesca Dendena: storia di un eroe civile



Ora che ricordo ancora” di Matteo Dendena è un libro che ricostruisce la vita ed il ruolo pubblico di Francesca Dendena, figlia di Pietro, vittima della strage di Piazza Fontana in data 12 dicembre 1969. Quel giorno segnò per sempre la vita di Francesca e della sua famiglia e quella giornata sancì l'inizio dell'impegno di Francesca per ricercare la verità e la giustizia dovute alle vittime della strage e alle loro famiglie. Nella prima parte del libro si racconta il ruolo pubblico di eroe civile di Francesca, mentre la seconda parte del libro è composta dai ricordi privati scritti dai famigliari di Francesca, al fine di rendere completa la descrizione della sua persona.

Coordinamento redazionale: Matteo Dendena
Ricerca documentale e iconografica: Matteo Dendena
Produzione, art direction & cover design: Ezio Tilli
Promosso dall'associazione Piazza Fontana 12 dicembre 69 centro studi ed iniziative sulle stragi politiche degli anni 70.

Patrocinato dai Comuni di Milano, Lodi, Bresso, Cremona e dalla Provincia di Lodi.

Sponsorizzato dalla BCC Laudense.





CI SIAMO!
HO TROVATO
UNA BANCA
CHE SA COS'È UNA
STARTUP

Marco, socio fondatore
di Phone Italia, Udine.

NON INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO TANTE VERE
DA RACCONTARE.

cisiambcc.it

**BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE